IL POPOLO ROMANO

ANNO XVIII - N. 299. — **50,000 COPIE AL GIORNO** — Giovedì, 30 Ottobre 1890.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO - ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* **C. Chauvet** — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

L'opposizione meridionale

La seconda parte del manifesto senza programma dell'*Associazione Unitaria* di Napoli è piuttosto a base di rettorica, tranne alcune affermazioni generiche sulla politica finanziaria ed economica.

Si dice che nel recente discorso di Firenze non risuonò che una nota di sgomento verso il Vaticano e l'irredentismo preso a bandiera dai democratici e non un cenno fu fatto sulle dolorose condizioni economiche e sullo stato della finanza, ridotta ad un giuoco di logismografia per dissimulare spese e bisogni necessari in opposizione aperta delle stremate risorse.

Questo sgomento è una vera esagerazione. Nessuno s'è sgomentato: la nota contro il vaticanismo fu anzi più misurata che in altre circostanze e in quanto all'agitazione irredentista, la parola del Capo del governo fu, a giudizio di tutti, un opportuno richiamo all'opinione pubblica del paese sulle conseguenze che potrebbero derivare da una perniciosa propaganda contro le istituzioni, mascherata col domino del sentimento nazionale.

E se non fu parlato di condizioni finanziarie ed economiche, la ragione appare chiara dal fatto che i confini del discorso erano circoscritti al tema sovracitato. Ma se ne parlerà, stiano sicuri gli oppositori, a Torino e con quella larghezza che la situazione e la naturale aspettazione del paese reclamano.

Ond'è che il parlare di giuochi di logismografia (ripetendo le banali accuse che si facevano all'on. Magliani) prima di conoscere i provvedimenti ed i mezzi concreti, coi quali il governo intende migliorare le condizioni da tutti lamentate, non è cosa seria, come non è seria la conclusione della *Tribuna*, la quale non vuol credere che l'on. Crispi a Torino possa proclamare una politica pacifica e di ricostituzione finanziaria ed economica.

Anche il primo apostolo negò tre volte, ma dopo il canto del gallo dovette ricredersi.

Del resto, qui c'è poco da credere e da non credere. E' la situazione che impone al Governo e al Parlamento quest'opera di ricostituzione finanziaria ed economica, e s'impone tanto che se (per usare una frase del manifesto) gli elettori mandassero alla Camera 500 deputati ministeriali, dopo due mesi il ministero non potrebbe più contare sopra un centinaio, quando non attuasse il nuovo programma di ricostituire la finanza, senza nuovi aggravi pei contribuenti e non pensasse al graduale miglioramento delle condizioni economiche.

Tutta la questione sta nel vedere se i mezzi che propone l'opposizione siano migliori, più efficaci e più razionali di quelli concretati dal Governo.

Dal manifesto non è possibile trarre un giudizio qualunque, perchè nulla di concreto si riscontra in proposito.

« La civiltà di un paese, dice il manifesto, ha esigenze che debbono essere rispettate. Vi è un minimo necessario al vivere civile, che dev'essere immune dalle invasioni del fisco. Un popolo rozzo e povero può essere adatto a grandi cose: non lo sarà mai un popolo civile degradato dalla miseria. »

Magnificamente! ma queste sono parole, belle parole, che si leggono in molti libri, stampati in tutte le lingue. Resta a vedere in qual modo questi concetti vaghi verrebbero praticamente esplicati dai signori dell'opposizione.

L'on. Magliani, per es., ha creduto fino all'ultimo momento che, per ristabilire l'equilibrio del bilancio, si dovessero assolutamente ripristinare alcune tasse per 40 o 50 milioni, e, caduto da ministro per questa ragione, non esitò a propugnare, con molta coerenza, la stessa necessità nei suoi scritti, conchiudendo che il popolo italiano non avrebbe rifiutato questo nuovo sacrifizio richiesto al suo patriottismo.

Ciò posto, come può il popolo italiano prestar fede alle dichiarazioni d'oggi, nelle quali è detto che la virtù del sacrifizio non deve esser messa a nuovo cimento e che l'equilibrio della finanza occorrerà cercarlo in ragionevoli riduzioni di spesa, quando fino a pochi mesi fa si proclamava la necessità di un nuovo sacrificio e quando nello stesso manifesto d'oggi si afferma che si ricorre ai giuochi di logismografia per dissimulare *spese e bisogni necessari*, ai quali naturalmente voi dareste sfogo?

Chi è qui che inganna e chi è che si vuol ingannare?

L'on. Nicotera non ha certo dimenticato il suo discorso alla Camera col quale esigeva dal ministero della guerra entro *sei mesi* (e non un giorno di meno) nuovi progetti per fortificare le città marittime (240 milioni di nuove spese): ma in ogni caso non sarà male ricordare qualcuna delle sue dichiarazioni.

Nicotera (*segni di attenzione*). La mia parola e il mio voto, per quel poco che possono valere, non sono mancati mai ai ministri della guerra e della marineria, quando si sono presentati al Parlamento ed hanno chiesto i mezzi necessari per l'ordinamento dell'esercito e la difesa dello Stato.

Nè questo pensiero mi ha abbandonato, neppure quando si è trattato di chiedere nuovamente agli elettori il loro suffragio. Poichè mentre in quel tempo molti candidati si studiano di far credere agli elettori che venendo al Parlamento saranno molto parchi nel votare le spese e voteranno per quanto è possibile l'abolizione delle imposte, **io ho seguito sempre un sistema diverso**: e proprio nel tempo in cui bisognava chiedere agli elettori la riconferma del mandato, ho avuto il coraggio di biasimare l'abolizione di qualche imposta e di parlar alto della necessità delle spese militari.

Sono dunque un impenitente che oggi, un'altra volta, ritorna sull'argomento.

E dopo aver svolta la sua mozione per reclamare dal governo nuovi progetti per fortificare tutte le grandi città marittime, l'on. Nicotera conchiudeva:

« Del resto, l'ho detto altra volta, ed ora lo ri-
« peto: abbiate il coraggio, lo avete in tante co-
« se, abbiatelo anche in questa, abbiate il corag-
« gio di **mettere un'imposta speciale**,
« quando si tratta di difendere il paese ».

(*Atti Parl. torn. 30 maggio 1888 pag. 3060*)

Di fronte a queste dichiarazioni, che furono rafforzate dalla famosa frase « l'Italia può pagare questo ed altro » come potete pretendere che il paese creda al vostro manifesto, dove si parla di popolo degradato dalla miseria, di non più cimentare il contribuente e di ridurre le spese, quando in piena Camera avete affermato in modo solenne di essere **impenitenti** per le spese militari, per le quali sareste pronti, se foste al governo, a proporre una **tassa speciale**?

Il manifesto chiude colla seguente interrogazione:

« Possono gli elettori aver fiducia negli uomini che hanno governato il paese ed in quelli che lo sostengono? »

Noi possiamo invertirlo e chiedere:

Possono gli elettori aver fiducia negli uomini che non solo hanno sempre votate tutte le spese militari, ma ne pretenderebbero dal governo delle altre per centinaia di milioni, ed avrebbero il coraggio di mettere una *tassa speciale* per farvi fronte?

Se non altro il Ministero attuale, pentito o non pentito, ma non impenitente come si vanta di essere l'on. Nicotera, s'è opposto alle nuove pretese, s'è arrestato sulla via delle spese, non ha inventato, nè vuole inventare tasse speciali, nè vuol ripristinare le abolite e fa invece tutti gli sforzi per ricostituire la finanza con tutte le economie possibili.

Così stando le cose, il paese non può esitare fra i candidati che dichiarano di voler seguire, coadiuvare e magari spingere il Governo in questa via e quelli che si schierano dalla parte opposta, fra gl'impenitenti.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(N.) **Parigi**, 29, 12.10 pom. — Freycinet si è completamente rimesso dalla sua indisposizione.

(N.) **Parigi**, 29, 12.30 pom. — E' inesatto che la squadra russa sia attesa prossimamente a Tolone.

(S.) **Bucarest**, 28. — La Regina è giunta stasera al Castello di Sinaia.

(S.) **Vienna**, 29. — Si annunzia officiosamente che il ministro ungherese della Corte, barone d'Orczy, rassegnò per ragioni di salute le sue dimissioni e che gli succederà il sig. di Szoegyenyi, capo sezione al ministero degli affari esteri.

(N.) **Madrid**, 29, 10.50 ant. — A Lisbona corre voce che il Ministro delle finanze diede le dimissioni per motivi di salute.

(S.) **Vienna**, 29. — La *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo: « Lo Czarevitch recandosi a Trieste toccherà pure Vienna; tale viaggio non avrà carattere ufficiale. A Trieste lo Czarevitch s'imbarcherà per Atene ove resterà alcuni giorni e poscia si recherà in Egitto.

La visita alla Palestrina fu tolta dal programma di viaggio.

(N.) **Pietroburgo**, 29, 2 pom. — In seguito alla grave malattia del granduca Costantino, già ammiraglio generale della flotta, la di lui moglie morganatica signora Kovznetzova ha avuto il permesso di venire qui dalla Crimea insieme ai suoi figli.

Essa potrà vedere il granduca Costantino, che si trova al palazzo di Petrovsk, tre volte la settimana.

I di lei figli, quantunque non legittimi, saranno ammessi nella nobiltà russa.

(N.) **Londra**, 29, 2 pom. — Il Reggente del Brunswick ha conferito la Gran Croce dell'ordine di Enrico il Leone al duca di Connaught.

— Il colonnello principe Luigi Esterhazy, addetto militare a questa Ambasciata austro-ungarica, è partito per l'India.

— Lady Lansdowne, consorte del vice-re dell'India, parte alla fine della settimana per raggiungerlo.

— La Regina ha approvato la nomina di Sir Charles Pearson a procuratore generale per la Scozia.

(N.) **Londra**. 29, 2 pom. — Il sindaco di Nuova York ha nominato una Commissione di 400 membri, fra i quali i milionari Vanderbilt, Gould e Astor, il signor Morton, vice-presidente degli Stati Uniti, Edison ecc., per promuovere la sottoscrizione in aiuto delle persone sofferenti in seguito al cattivo raccolto in Irlanda.

Finora però non fu raccolta che una somma di 512 lire sterline.

L'Italia e l'America del Nord

Ora che i lettori hanno preso cognizione del movimento commerciale fra il nostro paese e gli Stati Uniti e della nuova tariffa, non sarà inutile dare un riassunto della parte amministrativa della nuova legge americana sulle formalità prescritte per le operazioni doganali.

Secondo questa legge, qualsiasi merce importata negli Stati Uniti è considerata quale proprietà della persona alla quale viene consegnata, e il possessore di qualsiasi polizza di carico all'ordine, con girata dello speditore, è ritenuto consegnatario della merce.

Le fatture delle merci devono essere espresse nella moneta circolante sulla piazza da dove l'importazione ebbe luogo e tali fatture devono essere presentate, *prima o all'atto della spedizione della merce*, al console agente commerciale degli Stati Uniti residente nel distretto consolare del luogo ove la merce da esportare è stata fabbricata od acquistata.

Alla fattura deve essere unita una dichiarazione nella quale si garantisca dall'esportatore essere la fattura sotto ogni aspetto esatta e conforme alla verità. Per le merci comperate, le fatture devono *contenere indicazioni veridiche e minute sul luogo, sulla persona dalla quale venne acquistata la merce, nonchè il vero costo della medesima e tutte le spese inerenti.*

Però, nelle fatture non possono essere compresi gli sconti, le riduzioni di dazio, i premi o *dratobacks*, che di fatto non esistessero.

Per le merci dichiarate sopra fattura, all'atto dello sdaziamento, l'importatore è obbligato a presentare al ricevitore doganale del porto d'importazione, una dichiarazione giurata e sottoscritta dal consegnatario della merce o dal proprietario o dal fabbricante, con la quale si attesti che non solo nella dichiarazione, ma anche nella fattura, non si è nascosto o soppresso nulla allo scopo di frodare gli Stati Uniti di una parte dei dazi dovuti, e che se, per caso, in un tempo avvenire il dichiarante scoprisse un qualsiasi errore sulla fattura o sulla dichiarazione, ne darebbe immediata comunicazione al ricevitore doganale.

Le contravvenzioni a queste disposizioni sono punite con multa sino a 5000 dollari e con prigione sino a due anni.

Il ricevitore doganale del distretto, nel quale una merce qualsiasi è importata e dichiarata per lo sdoganamento, deve curare che sia stimato il valore effettivo di mercato e prezzo all'ingrosso della medesima.

Se il valore così periziato supera di più di 10 per cento quello dichiarato all'atto dello sdoganamento, sarà imposto sulla merce, oltre ai dazi doganali ai quali è legalmente soggetta, un diritto addizionale del 2 per cento del valore totale di stima, per ogni unità percentuale eccedente il valore indicato sulla dichiarazione doganale.

Se poi il valore periziato delle merci supera di più di 40 per cento, la dichiarazione è ritenuta dolosa e la merce è sequestrata.

I periti doganali sono tenuti ad accertare e valutare, con tutti i mezzi *razionali che stanno a loro disposizione, il valore effettivo di mercato ed il prezzo all'ingrosso delle merci al momento nel quale vennero esportate verso gli Stati Uniti, sui principali mercati del paese dal quale le stesse vennero importate*, **e ciò senza tener conto delle indicazioni inserite sulle fatture, sugli affidavit**, ecc.

Queste nuove prescrizioni sono, certamente, alquanto vessatorie ed eccessivamente fiscali, ma, dopo tutto, si tratta di formalità comuni a tutti gli esportatori e noi, in questione così vitale, più che alle formalità dobbiamo badare alla sostanza.

E la sostanza è questa, che le condizioni fatte dalla nuova tariffa alle nostre esportazioni nell'America del Nord non sono peggiorate nel confronto complessivo colla tariffa precedente.

I dazi nuovi per la maggior parte dei principali prodotti che noi esportiamo agli Stati Uniti, sono eguali agli antichi e se per taluno, come l'olio d'oliva e il formaggio, che rappresentano 6 milioni di valore sopra 75, v'ha qualche lieve aumento, questo è compensato dalla diminuzione su altri prodotti che rappresentano complessivamente un valore maggiore.

Ciò posto, noi non abbiamo alcuna ragione o meglio non abbiamo alcun interesse ad associarci a proposte di rappresaglie doganali contro gli Stati Uniti.

Non sappiamo, a dir vero, se tali proposte possano essere avanzate, ma in ogni caso basterà al nostro governo questa dimostrazione di fatti per convincere i proponenti come l'Italia comprometterebbe i suoi interessi, accogliendole.

Resta piuttosto a vedere se non convenga esaminare la nostra posizione verso la Russia ed è ciò che faremo.

LUIGI BERTI

La morte improvvisa ed inaspettata del comm. Luigi Berti è stata appresa con dolore dalla intera cittadinanza di Roma e grande ne sarà pure il rimpianto nella sua nativa Modena, dove era amato e stimato da tutti, senza distinzione di partiti.

E di questo rimpianto egli era meritevole.

Il Berti aveva dato sicure e coraggiose prove di disinteressato patriottismo nei giorni nefasti della mala signoria del minuscolo ducato, e, giovane ancora, nel 1860, dopo l'annessione, entrava nella carriera amministrativa, nella quale doveva rendere inestimabili servizi al governo del suo paese.

Percorse nei primi dieci anni i varii gradini della carriera fino alla carica di sottoprefetto, nella quale distinguevasi singolarmente a Sora, nella repressione del brigantaggio.

Nel 1870 i suoi meriti singolari ed i servizi prestati gli valsero la fiducia del governo, che lo chiamò a disimpegnare, in qualità di reggente, le funzioni di questore di Roma, in quel primo difficilissimo periodo di assetto e riordinamento della capitale del regno.

Il Berti seppe rispondere all'altissima prova di fiducia e disimpegnò esemplarmente l'arduo cómpito; cosicchè promosso al grado di prefetto, coprì successivamente questo ufficio in provincie, dove le condizioni pubbliche richiedevano tatto, mente e polso vigorosi.

Resse le prefetture di Belluno e Girgenti prima, quella di Ravenna poi, raccogliendo dovunque messe di benevolenza e buoni risultati.

Nel 1878, l'on. Zanardelli, allora ministro dell'interno, lo chiamava per la prima volta alle difficili e delicate funzioni di direttore generale della pubblica sicurezza, nel quale ufficio si chiarì sempre più, integro, abile, intelligente funzionario.

In seguito, cuopriva il posto di capo della provincia a Reggio-Emilia poi a Modena a Bari ed a Padova e finalmente, nel 1887, dall'on. Depretis venivagli riaffidata la direzione generale della pubblica sicurezza, nel quale posto seppe guadagnarsi la stima e il rispetto dei dipendenti e di quanti ebbero occasione di avvicinarlo, per ragioni di ufficio. Ed è sul posto geloso, nel quale lo aveva confermato l'on. Crispi, che egli è caduto come un soldato sulla breccia, nel fervore della battaglia.

Il comm. Berti era un uomo di tempra salda, di quegli uomini del vecchio tempo di cui si va perdendo lo stampo.

Affabile e cortese, era di modi semplici e alla buona. Amava la famiglia e ne era adorato.

Lascia la moglie e due figli; uno stabilito a Modena dove cura l'amministrazione del patrimonio, ed un altro, distinto tenente dei RR. carabinieri.

Uniamo le nostre, alle generali condoglianze, verso la famiglia colpita da tanto lutto.

La legge sul reclutamento

Le rassegne — scriveva l'altro di la *Perseveranza* — scartano definitivamente o rimandano ad altra leva ogni anno 5000 reclute, già messe nei quadri. Sono 5000 uomini, che costano almeno 100 lire ciascuno per trasporti, vitto, ecc.; sono quindi 500,000 lire, che si possono economizzare con un ritocco della legge sul reclutamento, onde la cernita delle reclute inabili al servizio militare sia fatta con maggiore severità. Se diminuirebbe alquanto il numero, migliorerebbe per qualità la compagine dell'esercito.

E sostanzialmente noi consentiamo con l'egregia gazzetta milanese.

Sta in fatto che le rassegne di rimando, posteriori all'assento, per le quali qualche migliaio di reclute è rinviato in patria, dopo una presenza sotto le armi di qualche mese e di qualche settimana, potrebbero in molta parte essere evitate con una più rigorosa cernita, fatta dinanzi ai Consigli di leva.

Ma — consentirà anche con noi la *Perseveranza* — che non bisogna eccedere fino al punto che sia fatto facile l'abusare della legge e delle sue concessioni.

Abolire totalmente le rassegne di rimando non è possibile; limitarle lo si può e lo si deve. Epperciò basterebbe, pare a noi, ricorrere in più larga misura al metodo *preventivo* della osservazione.

I casi di assoluta inabilità o riforma dal servizio militare siano per legge pochi e siano chiaramente espressi e tassativamente determinati; siano, invece, molti i casi di rinvio alla successiva leva o di passaggio in osservazione e sia, per questa parte, lasciata molta latitudine ai Consigli di leva. Ogni qual volta sorge il legittimo dubbio sulla abilità di un inscritto, si interpreti la legge con criterii apparentemente larghi, ma che in realtà sono quelli della stretta giustizia e del vero tornaconto per lo Stato, e lo si rimandi o ad altra leva od in osservazione, ma mai lo si assenti definitivamente.

In una parola, noi vorremmo restringere le facoltà, date ai Consigli di leva, di pronunciare la definitiva liberazione dal servizio militare per imperfezione fisica, onde maggiormente si valgano dell'altro potere di sottoporre all'osservazione medica o di rimandare ad altra leva gl'inscritti, di cui l'attitudine a marciare non sia accertata.

Anche le osservazioni costano, ma costeranno sempre assai meno di quanto si spende oggi e, d'altra parte, se l'economia di bilancio sarà minore, sarà maggiore, per contro, la garanzia che gli inscritti avranno della equa applicazione della legge.

Nè è a temere che la forza del contingente abbia a soverchiamente diminuire, sì che l'esercito debba patirne nel numero, se altri ritocchi saranno introdotti contemporaneamente nella legge per limitare le esenzioni, che da noi sono veramente troppe.

Basta il dire, che, fatto il ragguaglio della differente popolazione, il nostro contingente di prima e seconda categoria, che dovrebbe, alla stregua della legge francese salire annualmente a 110 mila inscritti, stentatamente arriva a superare i 95,000 appena.

Sono dieci o dodici mila uomini, che annualmente si perdono per l'eccessiva liberalità della legge sul reclutamento, che non ha l'eguale in alcun altro paese.

Bene a ragione, pertanto, la *Perseveranza* ne reclama alcuni ritocchi, ma questi ritocchi non possono arrestarsi al capitolo delle infermità, che liberano dal servizio militare, devono abbracciare tutta la materia delle esenzioni e delle liberazioni, disciplinandola e coordinandola ai dettami dell'equità ed agli interessi dell'esercito.

Campagna elettorale

Attraverso la Lombardia.

Nel secondo collegio di **Pavia** (Stradella) incontra molto favore la candidatura del conte Arnaboldi, che insisterebbe, dicesi, a declinare la candidatura nel primo collegio.

Nel secondo collegio di **Bergamo** l'on. Tubi, deputato uscente, si ritira dalla vita politica, malgrado che la sua rielezione non paresse dubbia. A contrastare la rielezione degli altri due deputati, Roncalli e Silvestri, dicesi che saranno presentati l'ingegnere Engel e l'avv. Farini, ma con pochissima probabilità di successo.

Nel campo degli amici del ministero non si designa finora alcuna candidatura per sostituire il Tubi.

In provincia di **Brescia**, sebbene il lavoro sia tuttora allo stato latente, si prevedono pochissimi cambiamenti.

Altrettanto accadrà pure in provincia di **Cremona.**

A **Como** si è costituito bensì un Comitato elettorale, ma la sua opera finora si mantiene allo stadio della preparazione.

A **Sondrio** si ripresentano i deputati uscenti F. Cucchi e Mazzoleni; ma il partito radicale dicesi che contrasti la rielezione del primo e che gli contrapponga il Dario Papa.

Nel campo dei costituzionali si pronunciano i nomi del Visconti-Venosta Giovanni e del Cerletti, come possibili candidati da opporsi al radicale Mazzoleni.

La candidatura del Cucchi sarebbe accettata anche dalla frazione più moderata del partito liberale costituzionale.

Nella Toscana.

(N.) **Livorno**, 29, ore 14,15 — Vi confermo pienamente quanto vi ho telegrafato ieri l'altro riguardo alle candidature costituzionali nelle prossime elezioni politiche.

Infatti ieri sera la Commissione, incaricata dall'associazione liberale-monarchica, per farne la scelta, deliberò di presentare, insieme alla riconferma del generale Pelloux, la nuova candidatura del comm. Maurogordato.

Le benemerenze acquistate [illegible] generale Pelloux come uomo politico, come militare e come nostro rappresentante sono troppo conosciute per potere minimamente dubitare di una sua splendida riconferma.

Il comm. Maurogordato avrà [illegible]mente una bellissima votazione per i suoi [illegible] civili e le sue larghe condizioni finanziarie, [illegible]do egli inoltre estese simpatie nel corpo elettor[illegible]-monarchico.

Nel collegio di **Massa e Carrara**, per il ritiro dell'on. Fabbricotti, si fa disponibile un seggio, che sarà contrastato dalla parte radicale con i nomi dell'avv. Del Nero e di un tal Granai, all'avv. Pellerano, candidato dei costituzionali. Ma sarà un tentativo sterile, perchè il Pellerano, provetto liberale, è persona molto colta, versatissima in amministrazione, e di mente elevata e — cosa che non guasta — di largo censo.

La rielezione degli on. Fabrizi e Quartieri è assicurata con imponente votazione.

Nelle provincie Venete.

In poche, delle otto provincie che compongono la regione Veneta, si può dire cominciata la lotta; ed anche in queste siamo ancora allo stato di confusione.

Dalle informazioni ricevute, si può ritenere che la grande maggioranza dei deputati veneti tornerà alla Camera. Ma qua e là ci saranno notevoli episodi, e forse importanti cambiamenti.

A Belluno sembra che voglia portarsi l'Imbriani.

A Rovigo si vogliono combattere i quattro deputati radicali.... che alla Camera quasi mai si fecero vedere.

E se è vero che il generale Sani accetti la candidatura, la lotta s'impegnerà con grande probabilità di successo.

Da Venezia ci scrivono:

« Qui si combatterà vivacemente su tutta la linea. Nel primo collegio, il Maurogonato sarà nominato senatore. Si vorrebbe sostenere il Maldini? Non so ancora. Il Mattei si ritira. Nel secondo collegio è dubbio si ripresenti il Gabelli, per la malattia grave da cui è colpito; incerta è la posizione del Papadopoli. Sicuro, fra i sei, non è che il Giulli, il quale seppe distinguersi alla Camera, e per gli interessi del collegio dimostrò una premura lodata da amici e da avversari.

« E' notevole il progresso che a Venezia seguono le parti politiche. Il partito moderato rimane in disparte con pochi immobili, senza energia di vita; e, favorito da giovani eletti per ingegno, si è costituito un vero partito temperato-progressista, al quale dà la forza del suo nome e della sua autorità l'illustre senatore Angelo Minich, che è notoriamente un amico di Crispi.

« Appunto sotto la presidenza del senatore Minich ieri fu tenuta una prima riunione per costituire un Comitato liberale-monarchico e proporre candidati al primo collegio.

« Dall'altra parte combatteranno e si porteranno, l'uno al primo, l'altro al secondo collegio, gli ex deputati Tecchio e Pellegrini. Essi hanno saputo organizzare gli amici approfittando della inerzia altrui; ma si appunta loro di essere troppo intransigenti e troppo legati ai radicali. E gli articoli dell'*Adriatico* non sono fatti per smentirlo! »

Nell'Umbria.

Spoleto, 28 — Siamo entrati effettivamente nel periodo della lotta elettorale, e vi siamo entrati bene. Si è costituito qui un Comitato provvisorio che radunerà i rappresentanti di tutto il Collegio e costituirà con essi il Comitato centrale definitivo. Questo di Spoleto è surto da un grande sentimento di concordia fra coloro che sinceramente professano opinioni liberali-monarchiche. E l'esempio dato da lui, sarà certo seguito dalle altre Sezioni del Collegio. Potete fino da ora e senza tema di sbagliarvi ritenere per certissima la rielezione degli on. Amadei e Lorenzini ed è pure certissima quella dell'on. Arbib. I radicali certo lo combattono a tutta possa e dichiarano apertamente che faranno di tutto per buttarlo a terra; ma come nel 1886, faranno anche questa volta un fiasco solenne.

L'Arbib, colla sua operosità, coi servizi resi al Collegio, colla manifestazione franca delle sue opinioni, ha acquistato simpatie generali. In Sabina è popolarissimo; in tutti i paesi del circondario di Spoleto, meno uno o due, avrà votazioni splendide; a Gualdo-Tadino, a Nocera, a Fossato di Vico, a Spello, a Cannara, la grande maggioranza degli elettori è con lui. I 6300 voti che ebbe nella elezione dell'86 sono cresciuti non certo diminuiti.

Al pari dunque degli on. Lorenzini e Amadei la sua elezione è sicura. Più debole è l'on. Franceschini; ma di fronte alle audacie del partito radicale, finirà per essere accettato e votato anche lui.

I radicali hanno messo a Terni il loro quartiere generale. Pare che questa volta il loro preferito sia l'Aroldi, anzichè Ettore Ferrari.

Il municipio di Terni, dove l'Aroldi ha molta influenza, è tutto in moto e faccende per lui, e manda gente attorno a far voti pel suo beniamino. A proposito di Terni mi scrivono di là, nè so quanto sia vero, che nelle passate elezioni amministrative, presero parte al voto anche gli elettori che si trovano, per esempio... al Chilì o a Buenos Ayres.

Dato che il miracolo, se pur fu fatto una volta si rinnovasse, l'autorità giudiziaria non potrebbe un tantino occuparsene?

Nelle Calabrie.

Bagnara, 27, (*xy.*) — La lotta nel secondo collegio di Reggio è delineata da un pezzo. Vi sono, da una parte, logicamente collegati tra loro, i tre deputati uscenti, che sono ministeriali; e dall'altra i signori Margiotta, Carbone-Grio e Camagna, che non si sa che cosa siano.

Lasciamo stare il Margiotta, che scende in campo accompagnato dalla coorte formidabile dei suoi sogni; ma il Carbone-Grio, che ha un numero non indifferente di aiutatori, e il Camagna che se non ha aiutatori quanti il Carbone-Grio, mostra con la *réclame* che si fa, di averne anche di più, con qual programma, con quale fede politica si presentano agli elettori?

Sarebbe difficile indovinare. Il Carbone-Grio non parla e specula sul suo silenzio; il Camagna radicaleggia in apparenza, ma che giubilo se potesse persuadere qualche capo elettore conservatore di assicurargli un centinaio di voti!

Di queste ambizioni, o invecchiate o im...mature, il corpo elettorale farà presto giustizia; e non è quindi il caso di occuparsene o preoccuparsene.

La vittoria sarà, senza dubbio, dei tre deputati uscenti. L'on. De Zerbi è combattuto, è vero, ma supererà la prova brillantemente. L'on. De Blasio (Vincenzo) è meno combattuto. Egli ha l'affetto e la stima di tutti gli elettori, di cui è l'amico più sicuro e più fido. E l'on. Patamia è amato e rispettato, così largamente, da non temere nè le minaccie del radicaleggiante Camagna, nè la speranza del Carbone Grio.

Il Patamia oltre alle vaste relazioni di famiglia — una delle famiglie più rispettabili e più forti della provincia — ha i titoli suoi personali: è una spiccata individualità della scienza medica, ed è un'anima pura e squisita, che spande attorno a sè un gran raggio di simpatia.

I fatti, vedrete, non ismentiranno le notizie mie, tutt'altro che cervellotiche e partigiane.

Il processo di Massaua ed il T. Livraghi

(N.) **Milano**, 19, ore 17. — Non si ha alcuna notizia dove possa essersi rifugiato il Tenente Livraghi. Questi scrisse al Capitano Bacchi scusandosi di aver dovuto forzatamente mancare alla parola d'onore data al Colonnello Grondona per salvare la propria vita e il proprio onore. Il Livraghi dice di essere in grado di fare rivelazioni talmente importanti che schiaccerebbero non solo le macchinazioni ordite contro di lui, ma sfaterebbero l'accanimento stesso delle accuse.

Il sospetto che egli fosse l'autore di due lettere apocrife, scritte l'una in arabo e l'altra in amharico, e che costituirono il principale elemento per la condanna di Mussa el Akkad e di Ahamed Kantibai fu altra volta agitato; ma la revisione del processo, fattasi in Roma, constatò la completa regolarità del procedimento e del giudizio dato in Massaua.

Ora i nemici del Livraghi coi denari di Mussa el Akkad risolleverebbero l'antica accusa valendosi delle nuove delazioni di Kassa che trae guadagni lautissimi dalle sue false informazioni.

Si dice qui che il Tenente Livraghi abbia riparato nella Svizzera.

Tutte queste scuse che mette innanzi il tenente Livraghi non giustificano la sua diserzione.

La poca fede nella giustizia di Massaua si può comprendere negli indigeni, non in lui che sa di essere giudicato da un tribunale italiano, composto di ufficiali, i quali saprebbero, col rendergli giustizia, sventare tutte le false accuse o tutte le pretese trame degli amici di Mussa el Akkad.

Colla coscienza sicura, come dice di avere, non doveva, nè dovrebbe dubitare della giustizia del suo paese.

Finalmente, se fosse vero che ha tante e gravi rivelazioni da fare, meriterebbe, come ufficiale dei Carabinieri, di essere punito per non averle fatte prima nell'interesse della giustizia e dello Stato.

Note agrarie

Stato delle campagne. — Siamo entrati nell'inverno prima del suo tempo: la neve è già caduta sui monti ed in qualche parte del piano. La pioggia, ove cadde, riuscì benefica ai prati ed ai campi che si preparano per la semina.

Cronaca fillosserica. — La campagna antifillosserica è presso ad essere chiusa. Nella provincia di Novara si esplorarono le più importanti plaghe vinicole di quella regione. Non fu scoperta che una piccola infezione, ciò che tranquillizza per quella regione.

Altre ispezioni sommarie furono fatte in provincia di Como e di Porto Maurizio per cura del Consorzio antifillosserico subalpino e del ministero.

Nelle altre provincie fillosserate, ove il metodo curativo è stato chiesto dai proprietari, si lavora all'applicazione della cura, la quale se ha guadagnato credito in Sicilia ed all'Elba, non è accolta con favore dai viticultori piemontesi, lombardi e liguri.

La campagna antifillosserica di quest'anno ha tranquillizzato un po' i viticultori dell'alta e media Italia, ma ha dato risultati molto allarmanti in provincia di Sassari, di Reggio Calabria ed in Sicilia.

Le infezioni di Bonorva minacciano seriamente la provincia di Cagliari, e il ministero ha decretata la distruzione di quell'esteso focolare d'infezione.

Anche in quel di reggio Calabria si sono distrutte le infezioni più vicine alla provincia di Catanzaro, cioè quelle di Siderno, onde ritardare la marcia del male verso il settentrione.

» Nuove infezioni si hanno in provincia di Palermo. Fino a pochi mesi fa si sperava che la fillossera non avesse esteso il suo dominio che in tre Comuni di quella provincia: Caccamo, Aliminusa e Polizzi Generoso, ma ora invece è a ritenersi infetta quasi tutta la provincia. Se colà vi fosse stata una maggiore vigilanza da parte dei viticultori e dei sindaci le cose non sarebbero giunte a tal punto.

Concentrazione dei mosti. — Il concorso internazionale di Portici degli apparecchi per la concentrazione dei mosti è stato, con recente decreto, rimandato al 13 ottobre del 1891, colle disposizioni già fissate.

La fumaggine. — Alla nostra Stazione di patalogia vegetale sono giunti da Cagliari campioni d'uva colpita da fumaggine, malattia che per solito attacca, nei paesi meridionali, agrumi ed olivi. A quanto sembra, la malattia avrebbe ora recato danno anche alle viti.

Premi alle Società delle corse. — Il Ministero ha pubblicato le norme relative alla concessione di premi per l'anno 1891 alle Società di corse, riconosciute dal Jokey-Club, se trattasi di corse al galoppo; ed ascritte alla Consociazione ippica italiana, se trattasi di corse al trotto. Le domande dovranno essere inviate al Ministero di agricoltura, non più tardi del 20 novembre prossimo.

Esperimenti di aratri. — Il ministero ha ricevuto la relazione sugli esperimenti con aratri americani nella provincia di Foggia.

Gli aratri americani, presentati dal signor Perrin, offrono, rispetto a quelli nazionali ed estere in uso nella regione, parecchi vantaggi. La Commissione raccomanda che sia introdotto nei depositi di macchine agrarie il voltaorecchio n. 16, perchè sia conosciuto ed usato dai nostri coltivatori di colle. Raccomanda pure per la profondità dai 18 ai 25 c. m. gli aratri di Far West n. 8 ed il Read n. 32.

Per difendersi dalla peronospora. — Ho ricevuto dal prof. Briosi, direttore del Laboratorio crittogamico di Pavia, la relazione sul tema delle principali malattie della vite che interessano la regione lombarda. Il dotto lavoro del Briosi si occupa principalmente della peronospora, e le conclusioni da lui presentate ed approvate dal Congresso agrario di Pavia, meritano tutta l'attenzione dei viticultori italiani.

Miles agricola.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo -- Nostro servizio.

Milano, 29, ore 17. — Ieri giunse a Monza il generale Pianell colla sua signora. Sono ospiti di S. M. il Re.

Ravenna, 29. — E' terminato il processo pei fatti di Conselice.

Sei imputati furono condannati a 10 mesi di reclusione, uno a 5 ed uno fu assolto.

Livorno, 29, ore 14,27 — Il Semaforo dell'isola di Gorgona telegrafò d'urgenza alla Capitaneria del porto che una nave in alto mare chiedeva pronti soccorsi.

Fu subito spedito in suo aiuto il piroscafo *Caprera*, che potè eseguire il rimorchio e trarre il brigantino in porto.

— E' giunto il generale Boselli.

Oristano, 27 (p. c.) — Ieri, un treno proveniente da Cagliari, nelle vinanze di Solarussa, investì il cantoniere Perra Raffaele, ferendolo gravemente alla testa e rompendogli le gambe.

Condotto al nostro Ospedale, dopo qualche ora il poveretto morì tra spasimi atroci.

Venezia, 28 (p. c.) — Ieri, anniversario della eroica sortita di Mestre (1849), nella mattinata si radunarano in quel palazzo municipale le Società dei veterani del 1849, dei Mille, dei reduci garibaldini con bandiere e bande, d'onde escirono per recarsi al monumento che ricorda quella data gloriosa.

Vi furono parecchi discorsi, applauditissimi.

La cerimonia riuscì seria e imponente.

— Ieri fu presentata alla nostra Deputazione provinciale la domanda per la concessione della tramvia Mestre ed isola di San Giuliano, sino al limite della laguna verso Venezia.

Biella, 23 (p. c.) — D'ordine dell'autorità vennero ieri arrestati l'afficiale postale e sua figlia, accusati di appropriazioni indebite nel servizio della Cassa postale di risparmio.

Mantova, 28 (p. c.) — Nel vicino comune di Bondeno ebbe luogo ieri l'inaugurazione della bandiera della Società cooperativa tra i contadini. Molta folla; una quarantina di rappresentanze di Società operaie locali e della provincia; grande animazione.

Lodi, 28 (p. c.) — Si è finalmente stabilito che l'individuo rinvenuto cadavere nel fiume Adda, il 15 corrente, presso il villaggio di Turano, era certo Ambrosini Andrea, di Lodi, di anni 66, possidente e che fu spinto al suicidio per dissesti finanziari.

Milano, 28 (p. c.) — Il nostro Museo commerciale, tempo fa, aveva fatto premura al governo perchè invitasse i regi rappresentanti all'estero, anche quelli residenti in luoghi non provveduti di grande industria meccanica, a dare sollecito avviso degli appalti che colà si bandissero per fornitura di materiale ferroviario e navale, affine di mettere i nostri industriali in grado di concorrervi. Ora, una lettera del ministero degli esteri al presidente del Museo commerciale dichiara che il governo ha fatto tutte le pratiche necessarie per ottenere tale risultato.

— Il prof. cav. Elia Lattes, ha fatto dono alla nostra Accademia scientifico-letteraria, di una ricca raccolta filologica e storica, di oltre cinquanta volumi, molti dei quali rari, o fuori commercio, o preziosi per l'importanza della materia.

— L'egregio sottobibliotecario, signor Filippo Salveraglio, preposto, sino dall'inaugurazione, alla Sala Manzoniana, ha compilato e pubblicato due speciali cataloghi, uno pei manoscritti di Alessandro Manzoni, l'altro per le opere di lui stampate e pei numerosi libri che si sono pubblicati intorno a lui e che trovansi raccolti nella stessa Sala.

L'elenco della ricca e interessante bibliografia Manzoniana è preceduto da una breve e chiara relazione, in cui è narrata la storia della nuova Sala a Brera e si rammentano le benemerenze dei varii donatori, tra i quali i nipoti, e il comm. Pietro Brambilla (che ne ha sposato una abiatica), il quale raccolse e offrì la cospicua collezione Manzoniana, facendosi benemerito iniziatore di quella Sala.

Atti del Governo.

Pubblica istruzione. — Toti Giuseppe, prof. di pedagogia, trasferito da Alessandria a Napoli: Bernabò-Silorata Augusto, id. da Bergamo a Palermo; Manteroni Placido, id. da Cagliari a Pinerolo; Scagliona Francesco, id. da Palermo (maschile) a Palermo (femminile); Bongiannino Francesco, id. da Palermo a Alessandria; Bertani Camille, id. da Sassari a Cagliari.

— Curti Cesare, prof. di lingua e lettere italiane, trasferito da Chieti a Bergamo; Billoni Giacomo, id. da Foggia a Camerino, Santucci Cesira, id. da Girgenti a Rovigo; Franciosi Giovanni, id. da Rovigo a Avellino.

Paoli Giulio, prof, di matematica e scienze, trasferito da Avellino a Sassari; Mundula Francesco, id. da Camerino a Chieti; Jovene Guglielmo, id. da Messina a Girgenti.

Del Piano Giuseppe, prof. di pedagogia, trasf. da Bari a Belluno; Greco Giuseppe, id. da Belluno a Brescia; Lisi Valentino, id. da Brescia a Rovigo; Amadori Carolina, id. da Pistoja a Forlì; Tettoni Emma, id. da Rovigo a Bergamo.

R. Marina. — In seguito ad esame sono stati nominati allievi commissari i signori:

Baroni Lucido, Arcucci Ercole, Pasini Salvatore, Bissocoli Raffaello, Villani Edoardo, Manozzi Giuseppe, Gatti Giuseppe, Torresin Augusto, Dionisi Arturo, Fraro Ugo, Uggeri Tullio, Laghezza Gennaro, Falqui-Massidda Giuseppe, Scarlatti Alberto, Zurrini Federigo, Gasparini Bernardo, Policicchio Giovanni, Maraviglia Leopoldo, Benza Edoardo, Battistini Archimede, Carminiani Giovanni, Praloran Leone, Barucco Luigi, Foà Ettore, Grana Giovanni, Chiarini Carlo.

Concorso. — Presso il ministero di agricoltura, industria e commercio, è aperto il concorso ad un posto di vice-segretario.

Il concorso è per esami.

Teatri ed Arte

Lirica — Nella *Lucia di Lammermoor* al Covent Garden di Londra, furono assai applauditi la signorina Stromfeld (protagonista) ed il tenore Suane.

Bene il baritono Padilla, il basso Fiegna e l'orchestra, diretta dall'Arditi.

Drammatica — *Il piano di guerra*, nuova commedia del dottor Giulio Werther, è stata applaudita al R. teatro di Darmstadt.

Miscellanea — Si progetta di erigere a Parigi una statua al maestro Giorgio Bizet. Hanno aderito le principali notabilità musicali e letterarie.

L'*Athénée Comique*, nuovo teatro drammatico, sarà aperto quanto prima a Parigi.

— A Berlino è stata inaugurata un'Esposizione Moltke, nella quale sono ricordate le epoche più culminanti della vita del glorioso maresciallo.

I due migliori quadri sono: « Moltke nel suo gabinetto da lavoro a Versailles » dipinto nel 1873 da Antonio Werner, e « Moltke a Gravelotte » di Giorgio Bleibtreu.

Per la prima volta sono esposti al pubblico disegni di Dettmann, riguardanti fatti della vita del vecchio feld-maresciallo.

— Il quarto festival delle Società tedesche di canto della Germania e dell'Austria, tenuto a Vienna, ha dato un beneficio di oltre 40,000 fiorini.

— Il musicista Saint-Saëns ha pubblicato testè un volume di versi, intitolato: *Rimes familières*, di cui i critici dicono assai bene.

— Il defunto Filippo Burty, critico assai noto in Francia, ha lasciato al Museo del Louvre il gran quadro del pittore Eugenio Delacroix: « La Salita del Calvario » ed un curioso album di note, disegni ed aquarelli sul Marocco, dello stesso pittore.

NOVITÀ. VARIETÀ. ANEDDOTI.

Il ventre di Londra:

Gli abitanti di Londra, consumano annualmente 185 milioni di sogliole, 70 milioni di pesci-lima, 45 milioni di sgombri, 35 milioni di merluzzi e 500 milioni di ostriche.

L'anno scorso nei mercati di Leadenhall e di Smithfield furono venduti 10 milioni di capi di cacciagione e di pollame.

A Covent Garden, e in altri mercati, furono vendute 70,000 tonnellate di frutta, 10,000 tonnellate di legumi e 150 milioni di litri di latte.

I formaggi importati dall'America, dall'Italia e dalla Francia raggiungono la cifra di 50 milioni di chilogrammi, mentre le importazioni di *thè* dalla China e dall'India ammontano a 100 milioni di chilogrammi.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI', 30 Ottobre. — S. Serapione

Leva il sole alle ore 6.31 m. — tramonta alle 4.56 s.
Leva la luna alle ore 6.43 s. — tramonta alle 9.2 m.

BOLLETTINO METEORICO.

29 Ottobre 1890

Europa pressione abbastanza elevata Francia ed al Centro, alta Nord penisola iberica, piuttosto bassa latitudini settentrionali. Coscasa 773; Zurigo 767; Arcangelo 751.

Italia 24 ore: barometro disceso Sud, salito altrove; pioggie copiose Nord Centro; qualche nevicata Appennino; venti forti poi freschi primo quadrante alto Adriatico, meridionali penisola salentina e basso Tirreno. Temperatura diminuita Nord Centro.

Stamane cielo coperto nebbioso piovoso; scirocco forte penisola Salentina.

Venti settentrionali qua là sensibili Italia superiore. Barometro 763 mill. estremo Nord; 757 medio Adriatico e basso Tirreno.

Mare agitato costa Adriatica.

Probabilità: venti freschi settentrionali: cielo nuvoloso coperto con pioggie specialmente Centro Sud; ancora qualche nevicata Appennino; temperatura in diminuizione; mare mosso agitato.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	7.4	3.8	Roma	19.7	10.8
Venezia	9.0	1.3	Foggia	23.1	11.1
Torino	8.7	3.2	Bari	21.3	16.1
Firenze	11.5	5.8	Napoli	12.0	13.0
Ancona	14.7	6.9	Cagliari	21.3	11.1
Perugia	12.1	4.6	Palermo	28.8	16.5

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene . Gr.	17 1	Budapest. Gr.	3 4	Zurigo. Gr.	—
Pietroburgo	2 2	Trieste	6 8	Lugano	—
Mosca	5 4	Madrid	5 8	Ginevra	—
Odessa	12 3	Lisbona	—	Costantinop.	14 6
Amburgo	—	Parigi	3 7	Malta	21 7
Praga	0 0	Nizza	7 3	Algeri	—
Vienna	1 9	Monaco	0 5		

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il dì 27 ottobre
Nati 32 compresi 3 nati morti
Morti 18 dei quali 5 sotto i 7 anni.

MORTI

Violi Apollonia fu Pasquale, Nazzano, 64, coniug.
Mereghi Antonia fu Paolo, Ancona, 70, vedova
Rossi Enrico fu Luigi, Roma, 73, spazzaturaio, celibe
Scaramuzzino Francesco, fu Nicola, Fondi, 81, coniug.
De Stefani Antonio fu Giuseppe, Arvingo, 71, id.
Carletti Teresa fu Girolamo, Serra de' Conti, 64, vedova
Politi Giovanni fu Gioacchino, Roma, 67, pensionato, coniug.
Guazzarotti Giovanna fu Andrea, Marche, 85, vedova
Bianchi Chiara fu Giacomo, Roma, 83, nubile
Angelini Caterina fu Vincenzo, Fara Sabina, 16, id.
Foffi Francesco fu Giuseppe, Roma, 49, oste, coniug.
Mazzoli Teresa fu Domenico, Venezia, 54, vedova
Socci Luigi fu Volfardo, S. Arcangelo, 41, fuochista, coniug.

MATRIMONI del 25 OTTOBRE.

Bedoni Carlo, orologiaio, con Musica Giuditta
Bevilacqua Luigi, oste, con Antonelli Lucia
Contarini Gio. Batt., portiere, con Trani Adele
Casali Antonio, asfaltista, con Parlanti Annita
Cattellano Ferruccio, impiegato, con Pecchioli Emma
Capobianchi Filippo, giardiniere, con Mieli Giuseppa
Cerilli Romualdo, impiegato, con Caroselli Rosa
Funari Angelo, lattaio, con Fanucci Giuseppa
Gentili Natale, carrettiere, con Ballatori Elisa
Luciani Attilio, impiegato, con Ferrantini Ifigenia
Lonzi Temistocle, cappellaio, con Di Filippo Vincenza
Mansueti Giovanni, impiegato, con Serafini Adele
Mieli Hreste, studente, con Capobianchi Giulia
Pavia Benedetto, pittore, con Valletti Francesca
Rambelli Francesco, meccanico con Pecuzzini Annunziata
Rossi Francesco, carrozziere, con Savi Zaira
Di Benedetto Giona, impiegato, con Coen Marietta
Basilici Antonino, muratore, con Possanza Celeste
Capellini Pietro, cocchiere, con Bellori Teresa
Carra Pio, negoziante, con Coppa Domenica
Conti Luigi, falegname, con Montechiari Adele
Tartaglia Pasquale, impiegato, con Vincenti Assunta
Colafranceschi Pietro, pittore, con Papi Emma
Mariani Camillo, impiegato, con Papi Emilia
Lucchi Stanislao, impiegato, con Maccia Erminia.

SCIARADA.

Chi sentasi spronato dall'*intero*
Inizia il proprio nome col *primiero*
E fermo, non eccciuto qual *secondo*,
Si mette al *terzo*, con lavor fecondo.

Spiegazione del Monoverbo di ieri:
ERITREO.

Il 27 corrente mese si spegneva la vita della distinta gentildonna

ANTONIA MEREGHI ved. SALVATORI.

Fu modello di domestiche virtù, madre affettuosissima, religiosa senza ostentazione, e sopportò con cristiano ed eroico coraggio i patimenti del terribile morbo che l'affliggeva da lunghi anni e che la rapì all'amore della desolata famiglia, la quale serberà per la sua memoria un culto incancellabile.

La famiglia **Politi** ringrazia vivamente tutti coloro che resero l'ultimo tributo d'affetto al loro caro estinto Giovanni Politi.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 14,5 — minimo 10,8.

Il minimo assoluto di ieri fu di 12,7 ed avvenne alla mezzanotte.

Movimento elettorale. — Finora non c'è molta animazione e non vi sarà prima di una settimana almeno. La candidatura Simonetti ha fatto molta strada e sugli altri tre uscenti non vi sono, nella gran maggioranza degli elettori romani, serie contestazioni, sia perchè nessuno ha demeritato della fiducia dei proprii concittadini, sia perchè sono tre nomi che per ragioni diverse fanno onore alla loro città natale.

Don Chisciotte trova che la candidatura dell'onorevole Siacci, il quale, tanto per norma, fin dall'ultima rielezione rinunciò a tutte quelle cariche *onorarie*, che pesavano tanto sullo stomaco del confratello, è più debole delle altre.

Se sarà debole lo diranno gli elettori.

L'on. Siacci che, tra le altre doti, ha pur quella della modestia in grado fors'anche eccessivo, non ha mai preteso a uomo forte: ma, questo è certo, le poche forze di cui dispone non ha mai risparmiate per disimpegnare con coscienza il mandato di cui lo onorarono gli elettori, come ha sempre dato prove di coerenza, accoppiata a quella dignitosa indipendenza, che è propria del carattere romano.

Del resto, a polemizzare c'è tempo.

Dove le cose pigliano una piega poco, come dobbiamo dire? poco elevata, politicamente parlando, è nel secondo Collegio. Stanno girando, così almeno ci scrivono, emissari e propugnatori di candidature d'importazione a base commerciale. Veramente la corrispondenza dice a base *venale*, ma noi abbiamo attenuato l'aggettivo.

E si aggiunge che gli emissari, per estendere meglio il traffico, si servono della marca governativa, ciò che è sconveniente, giacchè il Governo non ha mai autorizzato alcuno a servirsi dei suoi timbri.

Pur troppo, il secondo Collegio, a ragione o a torto, non gode a questo riguardo una fama di grande austerità; ma se il traffico dovesse prevalere in questa circostanza sovra ogni altra considerazione, chi finirebbe per restar bollato è il corpo elettorale.

E poichè siamo a tempo, non sarebbe male che certe ambizioni non giustificate rientrassero nell'orbita delle convenienze.

R. Prefettura. — La Prefettura ha approvata la deliberazione ad urgenza del R. Commissario, con la quale si sopprimeva l'Ufficio di gabinetto dalla pianta organica.

La Sezione legale. — La preannunziata soppressione della Sezione legale annessa finora all'Ufficio 1 capitolino, è stata, con ordinanza in data di ieri, deliberata dal R. Commissario.

D'ora in poi, tutto il servizio legale di consultazioni, pareri e difese, dipenderà dall'Ufficio del giureconsulto comunale, comm. Meucci.

La morte del comm. Berti. — E' morto il comm. Luigi Berti, direttore generale della pubblica sicurezza al Ministero dell'interno.

La notizia della sua morte giunta inaspettata a tutti ha vivamente addolorato quanti ebbero occasione di avvicinare il benemerito funzionario, così simpatico per i suoi modi squisitamente cortesi, per la sua instancabile attività.

Ne avevamo annunziato nel giornale di ieri il ritorno in Roma da Modena e non avremmo mai pensato di dover annunziare la sua fine a sole poche ore di distanza!

Il comm. Berti era giunto ieri l'altro.

Prima di partire non si sentiva molto bene, tantochè la sua signora voleva trattenerlo almeno per 24 ore.

Durante il viaggio non andò esente da piccoli disturbi, dei quali peraltro non aveva fatto alcun caso, attribuendoli ad un po' di stanchezza.

Quantunque avesse trascorso una notte agitata, ieri mattina si alzò per tempo per andare al Ministero. Non si sentiva però troppo bene.

Avendo fatto chiamare l'ispettore cav. Neri s'intrattenne un poco con lui per gli affari d'ufficio ed era abbastanza di buon umore.

Uscito di casa si recò al Caffè Aragno a prendere un caffè. Però aumentandogli il male si decise a ritornare a casa. E vi ritornò insieme al comm. Silvagni, prefetto di Aquila.

Giunto presso la farmacia Scellingo in via del Corso, il Berti ebbe un deliquio.

Trasportato nella farmacia suddetta ricevette sollecite cure dallo stesso dott. Scellingo, il quale però, veduto trattarsi di cosa assai grave, perchè i polsi ed il cuore battevano a stento, lo fece subito trasportare a casa.

Il male — una paralisi cardiaca — continuò ad aggravare rapidamente,

Avvertito del caso il prof. Pagliani, direttore della sanità, questi si recò immediatamente dall'amico suo.

C'era però ben poco da fare! Ogni cura riuscì vana e il comm. Berti alle 12 e mezzo circa cessava di vivere.

E' da notare che il comm. Berti aveva sofferto una forte malattia di diabete, dalla quale non era interamente guarito, ma da varii mesi non se ne curava più. Ora la paralisi al cuore è una conseguenza di quel male.

L'amministrazione del Ministero dell'Interno perde con lui uno dei suoi più distinti funzionari.

Durante la giornata si recarono ad iscriversi in un registro collocato nella camera dove il Berti morì numerosi amici del defunto e funzionari dello Stato.

Tra questi il comm. Colapietro e il comm. Calenda.

I funzionari del ministero dell'interno fanno per turno servizio presso la salma.

I funerali avranno luogo probabilmente domani.

Un canale navigabile da Roma a Civitavecchia. — E' stato presentato al ministero dei lavori pubblici un progetto per un canale di navigazione da Roma a Civitavecchia. Il ministero ha deciso che il progetto sia sottoposto all'esame di una speciale Commissione, che si riunirà presso la Prefettura, per pronunziarsi sotto l'aspetto nautico, strategico e commerciale del progetto in parola.

Farà parte della Commissione un rappresentante del Comune.

I piazzali della stazione — In seguito ad accordi intervenuti tra l'Amministrazione delle ferrovie e il Comune, i due piazzali di arrivo e partenza della stazione saranno prossimamente illuminati a luce elettrica.

Il piazzale della partenza sarà illuminato a cura dell'Amministrazione ferroviaria, quello degli arrivi dal Municipio.

Ai medici della provincia di Roma. — Nell'Istituto d'igiene della nostra Università, verrà dato anche nel prossimo anno scolastico un corso pratico ai medici che intendono perfezionarsi nell'igiene e acquistare un titolo per aspirare a cariche sanitarie. Questo corso verrà fatto tre volte la settimana (lunedì, mercoledì, venerdì), e potrà quindi tornar comodo specialmente a quei medici che non possono allontanarsi per lungo tempo dalla condotta ed esercitano nei luoghi della provincia collegati alla capitale colla ferrovia. Le domande di ammissione, corredate dalla fede di nascita e dal certificato di laurea, devono essere rivolte al rettore della nostra Università. Il corso comincierà dopo la riapertura del nuovo anno accademico, e durerà per tutta la durata di quest'ultimo.

Ferrovia Roma-Viterbo — Conforme al parere del Consiglio superiore, il ministero dei lavori pubblici ha approvato il progetto esecutivo del primo tronco della linea Roma-Viterbo, affidandone la vigilanza all'ispettore capo del circolo delle ferrovie di Roma.

Appena concordate le espropriazioni si inizieranno i lavori.

L'Istituto per le maestre giardiniere. — L'on. Boselli, ministro per la pubblica istruzione, ha diretto alla signora Petermann, direttrice dell'Istituto per le maestre giardiniere, la lettera seguente:

Egregia Signora.

Dalla relazione presentata a questo Ministero dal funzionario delegato a presiedere gli esami per le maestre dei Giardini d'infanzia, tenuti nell'Istituto così degnamente diretto da V. S. Ill.ma, risulta che in seguito a resultati, veramente notevoli, ottenutivi per la zelante ed intelligente opera di V. S. Ill.ma e dell'egregio personale insegnante dell'Istituto, sono state approvate tutte le undici allieve presentatesi. E sarebbero per ordine di merito le seguenti signore: 1. Seymandi Maria, 2. Paul Maria, 3. Trinca Rosa, 4. Cascia Anna, 5. Morandi Luisa, 6. Vitale Livia, 7. Bernardini Amalia, 8. Montecchi Giovanna, 9. Minetti Maria, 10. Pupillo Francesca, 11. Vegezzi Luigia.

Prego la S. V. Ill.ma a voler con compiacente sollecitudine, interpellare tutte le dette signorine se sieno disposte di accettare, alla evenienza, un posto di maestra di Asilo annesso ad una Regia Scuola Normale e poi tosto informarmi, indicandomi pure l'indirizzo di ciascuna di esse.

Il Ministro
Boselli.

Sappiamo che nessuna delle signorine suddette ha potuto accettare la proposta del ministro, perchè tutte sono state occupate nelle scuole del Comune di Roma. In ogni modo, questa lettera dimostra la grande considerazione in cui è tenuto l'Istituto presso il Ministero per i buoni risultati conseguiti e fa onore non solo alla direttrice, signora Petermann, ma agli insegnanti tutti, prof. Casagrande, Falchi, Sergi, Polacco, signore Danesi Elena, Schiavetti, Bonanni e Chiaudano.

Le iscrizioni per l'anno corrente sono aperte tuttora.

I vecchi bersaglieri. — L'altra sera nella fiaschetteria Pelliccia la Società degli ex-bersaglieri di Roma, ha offerto una bicchierata al presidente della consorella di Milano, sig. Gius. Galleani. Si tratta di una federazione fra tutte le Società di ex-bersaglieri nel regno. Buona idea.

R. Istituto femminile di Magistero Superiore in Roma — All'esame d'ammissione alla 1.a classe presentaronsi 50 aspiranti. Di queste, 29 vennero ammesse all'esame orale, e poi le seguenti 26 sono state definitivamente approvate:

Alessandrini, Angeletti, Astavita, Baldantoni, Barracco, Calaciura, Cecchi, Comitti, Cnilli, Deni De Rossi, D'Emilia, De Mori, Fantacchiotti, Grassi, Garroni, Iovene, Mailamo, Minutilla, Morelli Pagnani, Romano, Simonini, Solinas, Taddei, Torriani.

Nozze. — Ieri, dal cappellano don Giovenale Mandillo, nella chiesa della Madonna degli Angeli, e da mons. Desideri, nella chiesa dell'Angelo Custode, e dell'uffiziale dello stato civile, comm. Miraglia, al municipio, furono unite in matrimonio le gentili signorine Maria Rolland e Maria Rosa Manfredi, coi signori Federico Mandillo, del ministero della marina, ed Oreste Rosa.

Testimoni furono i commendatori Filippo Trivelli e Giuseppe Botta, cavalieri Icardi Giulio e Palomba e Giulio Manfredi.

Furono offerti bellissimi e ricchissimi doni.

Il servizio di *buffet* servito egregiamente e senza eccezioni dal pasticciere Alegiani.

Alle felici coppie, partite per Napoli, auguri e felicitazioni.

Collegio dei parrucchieri. — Questo Sodalizio ha ottenuto la medaglia d'argento, all'Esposizione operaia di Torino, per il suo ordinamento amministrativo.

Caffè Colonna — Iersera il nuovo proprietario di questo elegantissimo caffè-ristorante, signor Adami, offrì un sontuoso banchetto alla stampa cittadina.

Lo splendido locale è stato rimodernato.

Il servizio sarà fatto invece che dalle *kellerine*, da bravi camerieri, ed i prezzi sono modicissimi.

Allo *Champagne* il sig. Gargiullo, redattore del *Fracassa*, fece auguri a nome della stampa, al nuovo proprietario.

Nizza e la ragazzaglia. — Volendo con una parola designare le turbe di piccoli scioperoni, che ad ogni piede sospinto s'incontrano per le vie di Roma non ne sovviene una più mite di quella che usiamo, mentre la più calzante sarebbe quella di canagliola.

Questa ragazzaglia, quando non devasta i monumenti, non scavezza i rami delle piante, non rompe i lampioni, i sedili, le decorazioni delle passeggiate o non deturpa col carbone e con disegni e scritte oscene i muri dei fabbricati, si addestra da mane a sera ad un giuoco di recente invenzione, che nel suo gergo si chiama *nizza*.

In che consiste l'abilità degli amatori di questo barbaro passatempo non saprei: ma tutti sanno che è sommamente pericoloso: dappoichè si scaglia all'impazzata, per mezzo di una spatola di legno, un piuolo aguzzo alle due estremità e talvolta con punte di ferro, che non di rado va a colpire i passanti e può anche acciecare.

Non si sa se per indolenza o per insufficiente sorveglianza, ma il fatto è che questo giuoco, nei rioni meno centrali, ha preso una larga estensione, mentre in un villaggio non sarebbe permesso.

Si sono digià verificate varie disgrazie e incessanti reclami furono fatti, ma la ragazzaglia non si dà per intesa.

Ora noi crediamo che lo si debba far cessare ad ogni costo e per farlo cessare occorre che le guardie municipali e di P. S. abbiano ordini severissimi. Dopo un mese di repressione energica, si può essere sicuri che questo brutto divertimento finirà come varii altri dello stesso genere.

Il dott. Vinai ha esperimentato l'Acqua di Sangemini molto giovevole nelle affezioni catarrali dello stomaco.

Ancora un furto — Ignoti ladri, alle 8 p. di ieri l'altro, approfittando dell'assenza di Napoleone Gennaro di anni 38, da Napoli s'introdussero, scassinando la porta d'ingresso, nella di lui abitazione in via Capo le Case n. 90, p. 2°, rubandovi la somma di L. 1500 in biglietti di banca, vari oggetti preziosi ed un revolver, per l'ammontare di L. 272.

Il Romanzo d'una Diva

di RENATO DE PONT-JEST

E la ritirata fu intrapresa infatti subito nella direzione di Laval, ma senza ordine, tanto che in poco tempo fu grandissimo il numero degli sbandati.

Più di cinquantamila uomini ingombravano le vie. E siccome il sedicesimo corpo d'armata, del quale facevano parte i volontari, si era disperso, il conte De Pleunoff riunì in fretta quei valorosi bretoni che gli restavano, e attraverso i boschi, seguendo una linea parallela alla strada ferrata del Mans e Tours, si diresse verso la foresta di Mancè per arrivare di là alla Bergerie.

Il conte non ignorava che i prussiani occupavano Parignè, che distava solamente otto chilometri dalla fattoria. Ma egli pensava che, pel momento almeno, non avrebbero pensato a spingersi più lontano.

Due ore dopo, quando la notte cominciava a cadere, la piccola truppa traversò la linea della strada ferrata, e si formò ad Arnage sulla riva sinistra della Sarthe.

Il conte Giovanni potè allora contare i suoi uomini, e constatò che gliene mancavano più di un terzo.

Almeno cento volontari bretoni avevano trovato la morte nella battaglia del Mans o erano stati fatti prigionieri.

Quindi era necessario salvare ad ogni costo quelli che aveva condotti.

Perciò il conte De Pleunoff accordò loro appena un'ora di riposo, e poi riprese la marcia.

E due ore dopo, quei duecento uomini, stanchi, sfiniti, arrivavano finalmente alla Bergerie dove si ignorava ancora l'ultimo terribile disastro.

E' facile comprendere quale emozione cagionasse il loro ritorno effettuatosi in così orribili condizioni.

Quando il conte ebbe finito di raccontare quello che era accaduto in quei due ultimi giorni, tutto il personale dell'ambulanza non potè frenare una vera esplosione di dolore patriottico e di spavento.

Le donne erano cadute in ginocchio, e gli uomini si erano pietosamente scoperti il capo mentre il venerabile abate Remond rivolgeva a Dio un'ardente preghiera per la salute della Francia.

— Spero bene che tu non rimarrai qui! disse il signor D'Arblès a suo cognato quando il prete ebbe terminato. La bandiera di Ginevra protegge l'ambulanza e tutti noi, ma sai bene che di questa protezione tu e i tuoi uomini siete esclusi.

— Appunto per questo — rispose il conte Giovanni — i miei soldati partiranno stanotte in direzione della Inze. Al di là di quella stazione essi sono salvi, poichè non è probabile che il principe Carlo sia digià ad inseguire l'armata che si ritira sopra Laval.

— Ma tu?

— Andrò a raggiungere i miei volontari domani o dopo domani, secondo i casi.

— E se arriva qui qualche distaccamento prussiano, e ti sorprende?

— E chi può sapere che cosa ho fatto in questi due ultimi mesi? D'altronde, mio caro Raoul, ho bisogno di rimanere qualche ora vicino a voialtri per ritrovare un po' di calma. E non comprometterò neanche la vostra sicurezza, poichè appena i i miei bretoni saranno in viaggio, io andrò come sempre a riposarmi alla Hutte.

— Io preferirei che tu accompagnassi i tuoi soldati.

— In due giorni a dir molto li raggiungerò.

Il signor D'Arblès sorprese in quel momento uno sguardo di suo cognato diretto alla signorina Nello che, pallida ma risoluta, stava immobile a sentire come tutti gli altri.

— Come vuoi? disse allora il signor D'Arblès. D'altronde vado a mettere Luigi e Michele in vedetta nei boschi che ci separano da Parignè. I prussiani non possono venire che da quella parte, e se i domestici vedono qualche cosa di sospetto, verranno subito ad avvertirci. Sono due servitori fidati, non più giovani, e dei quali rispondo come di me stesso.

E abbandonando il conte come per recarsi a dare degli ordini, lo lasciò solo con Andreina.

La fanciulla gli si avvicinò vivamente e gli stese la mano.

— Come sono disgraziato! esclamò il conte rispondendo febbrilmente a quella stretta. Quanti sforzi inutili e quanto sangue versato invano! Noi siamo perduti. E se non ci fosse laggiù a Kerony una vecchia madre che prega per me, ci anderei volentieri a farmi ammazzare per non assistere alla completa rovina della mia patria.

— Giovanni! mormorò la signorina Nello in aria di rimprovero.

Ella non osava aggiungere:

— E io non conto dunque nulla per voi?

Ma il suo sguardo tradiva così eloquentemente il suo pensiero che il signor De Pleunoff attirando a se la fanciulla esclamò:

— Perdono Andreina, perdono!

L'emozione che si era impadronita di entrambi, non permetteva loro di aggiungere altre parole.

Ma in quel silenzio pieno di disperazione sentivano bene che i loro cuori battevano all'unisono.

Alcune ore dopo, nel bel mezzo della notte, quando i suoi uomini rifocillati da un buon pasto, dormivano di un sonno profondo, il conte Giovanni li fece svegliare e impartì loro le sue istruzioni.

Era necessario che, prima di giorno, essi avessero oltrepassato la strada ferrata che va da Mans a Angers...

Dopo di che dovevano attendere o lui stesso o i suoi ordini a Ferrè, sulla riva destra della Sarthe. E allora, secondo gli eventi, o li avrebbe lasciati in libertà, o si sarebbe messo di nuovo alla loro testa per raggiungere a Sauval il loro corpo d'armata.

Infatti, pochi momenti dopo, la piccola truppa, in buon ordine e animata da un nuovo coraggio, si cacciava nella foresta di Mauvé per arrivare alla Sarthe, di cui dovevano seguire la riva sinistra fino alla Inze.

Quando i suoi compagni furono andati via, il conte De Pleunoff ritornò alla fattoria per prendervi un po' di riposo.

L'indomani mattina verso le dieci, dopo aver detto addio a tutti e aver baciato appassionatamente la mano di Andreina, anch'egli si allontanò in direzione della foresta.

Egli doveva recarsi alla Hutte a prendervi delle carte importanti, e andarsene poi, sul calare della notte, a raggiungere i suoi volontari.

Perciò aveva dato ordine a Matteo di portargli Cesare, un magnifico cavallo, di già sellato.

Il conte aveva lasciato detto che, in caso dovesse accadere qualche cosa di nuovo, lo avrebbero certamente trovato al casino da caccia fino al cadere del giorno.

[Segue in quarta]

Un po' di tutto — Per le scale di una casa in via Monte Giordano, ieri sera, la domestica Pennenti Caterina, disgraziatamente cadde e si ferì alla testa.

— Al Corso Vittorio Emanuele, il ragazzo Macchiati Giovanni, correndo, disgraziatamente cadde e riportò una ferita al fianco sinistro, guaribile in 15 giorni.

— Nella sua abitazione in via Varese n. 18 p.p. il cocchiere Tagliaferri Angelo, nel pulire i vetri di una finestra, accidentalmente essendosi rotto uno di essi, si ferì la mano sinistra.

Alla Consolazione, ove fu medicato, giudicarono la ferita guaribile in 15 giorni.

— Lungo la via del Tritone, ieri sera, il cavallo attaccato alla vettura n. 1782, improvvisamente si dette a precipitosa fuga. Fortunatamente però fu fermato da alcune guardie, senza che arrecasse alcun danno.

Ai signori deputati al Parlamento. Oggi il caffè birraria e ristorante Colonna, passato in proprietà del signor Cesare Adami, verrà riaperto al pubblico esercizio. Alla sera vi si daranno anche dei concerti musicali diretti dal prof. A. Rotellini.

In questo splendido locale, posto nel centro di Roma, ove più vita hanno gli affari vicinissimo alla Camera dei Deputati, si potrà far colazione spendendo L. 2,50, o più e pranzare spendendo L. 4,00 o più, vino compreso. Vi ha inoltre un copioso assortimento di vini esteri e nazionali e tutto quanto occorre per approntare a qualunque ora servizi di prim'ordine in occasione di nozze, balli, *buffets* ecc.

Il nuovo proprietario che tra gli altri innovamenti ha escluso le kellerine e si è provveduto di camerieri che parlano le principali lingue e conoscono inappuntabilmente il servizio, spera di riuscire a formare di questo stabilimento un ritrovo serio e brillante a un tempo, in cui possa convenire la migliore società della capitale.

Il Dott. Clito Borghese tornato in Roma ha ripreso le consultazioni private (Ambulatorio Via Milano, 28, p. 3°), per le malattie degli uomini (dalle 8 alle 9 ant.) — per l'ostetricia, malattie delle donne e dei bambini (dall'1 alle 3 pom.)

Occasione per Parigi. — A chi dovesse mandare mobilio od altro a Parigi si avverte che ci sarebbe la favorevole occasione di un vagone di déménagement (o di trasporto) di ritorno per quella città. Per schiarimenti rivolgersi subito in via *Giulio Romano*, n. 52, p. 2°.

Piccola Cronaca di Roma

Per le signore. — Mad. Mary, sarta di Parigi, via Fontanella Borghese 55 (angolo Corso) ha portato da Parigi un completo assortimento delle ultime novità della stagione.

Vendita volontaria. — Venerdì 31 ottobre alle ore 10 ant., in via Solferino N. 6 e 8 prossimo alla piazza dell'Indipendenza vendita, di tutti i mobili, legni, cavalli e finimenti e tutt'altro, appartenenti alla B. M. di *Gaetano Rossi*. Detta vendita è affidata al perito patentato Francesco Balmas con suo ufficio in via di S. Apollinare N. 20.

Il prof. N. Marcili dà lezioni di tedesco, di francese e d'italiano, garantendo in 3 mesi l'apprendimento della lingua prescelta. Via Muratte, 82 p. 3° (Corso).

Il dott. Ulisse Ovidi, già medico primario del sifilicomio di Roma, direttore di dispensario celtico governativo, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Fontanella di Borghese, 42, p. 2°, dalle ore 8 alle 9 ant. e dalle 3 alle 4 pom.

Per malattie di petto e di cuore — Il prof. comm. Ottavio Leoni, dà consultazioni private, meno il lunedì, dalle 3 alle 5 pom. Via Veneto n. 14, p. 3°, presso piazza Barberini.

Ostetricia e malattie delle donne. — Il dottor Pompiani dà consultazioni private al martedì, giovedì e sabato, dalle 4 alle 5 pom., via Torino, 106.

Vendita per sequestro giudiziario. — Domani, venerdì 31, alle ore 9 ant., nello Stabilimento in via Poli, 51, sotto la direzione del perito sottoscritto, si venderà all'asta il mobilio di casa, vestiario, biancheria, due pianoforti, uno a segretaire e l'altro a coda, cilindro per stiro, bindamacchina falciatrice ed altro. Tutto di pertinenza ad una eredità in questione.

Il Perito *T. Palomba.*

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Seguitano con egual successo le repliche di *Cavalleria Rusticana*.

Gli applausi sono caldi e clamorosi per tutti.

Stasera ultima definitiva rappresentazione dell'*Arlesiana*.

Nazionale. — La terza ed ultima replica del *Barbiere di Siviglia* che doveva aver luogo iersera, si darà invece stasera.

Valle. — Emanuel dà questa sera l'ultima rappresentazione della stagione, replicando Il *Matrimonio di Figaro*.

Quirino. — Il ballo *Lola* continua a fare furore sulle scene di questo teatro e questa sera si replicherà, preceduto da una briosa commedia in dialetto milanese, avente a protagonista il bravo Cavalli.

Metastasio. — Stasera ultima rappresentazione della *Santarellina*.

Rossini. — *Facceanone e Cordalenia*, recitata iersera da quel tipo ameno del Tamburri, diverti immensamente.

Stasera si ripete.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *L'Arlesiana* — Ore 9.
Nazionale. — *Il Barbiere di Siviglia* — ore 9.
Valle. — *Il Matrimonio di Figaro* — Ore 9.
Quirino. — *Lola* — Ore 9.
Metastasio. — *Santarellina* — Ore 9.
Rossini — *Facceanone e Cordalenia* — Ore 9.

Grand'Orfeo — Tutte le sere variato spettacolo — Ingresso L. 1.

Ultime Notizie

Ieri sera, alle ore 7,45, S. M. il Re è partito da Monza per Racconigi.

Ieri sera è partito per Torino il prefetto Lovera di Maria.

Il comm. Tancredi Canonico, senatore del regno, è stato chiamato a far parte del Consiglio permanente di amministrazione della Cassa depositi e prestiti.

La Camera ungherese dei deputati ha approvato la legge relativa al trattato con l'Italia concernente la proprietà letteraria.

Credito fondiario.

Il Consiglio d'Amministrazione del Credito fondiario italiano, sarà composto nel modo seguente:

Senatore barone Celesia, consigliere di Stato a riposo: *Presidente*.

Comm. Grillo, Dir. gen. della Banca Nazionale nel Regno: *Vice-Presidente*.

Membri: Comm. Giacomelli, Pres. della Società pel risanamento di Napoli.

Senatore Allievi, Dir. della Banca Generale.

Senatore Gadda, Pres. della Banca Unione di Milano.

Senatore barone Baracco, di Napoli.

Barone Lazzaroni Michele, di Roma.

Comm. Terzi Domenico, di Milano.

Avvocato cav. Cattaneo, di Torino.

Comm. Marco Besso, di Padova.

Direttore Generale: comm. Carnelli.

Pubblica istruzione.

Con decreto reale, la scuola di farmacia della R. Università di Parma è stata autorizzata a conferire la laurea in chimica e farmacia.

— La scuola normale pareggiata provinciale di Arezzo è stata convertita in scuola normale femminile governativa.

— Nocentini Lodovico, è stato nominato professore ordinario di lingua cinese nel R. istituto orientale di Napoli.

— Rondani Alberto, titolare nel R istituto tecnico di Parma è stato richiamato in servizio.

— Conceronetti dott. Luigi è stato nominato Rettore del R. collegio Ghislieri di Pavia.

— Valerga Pietro, sotto bibliotecario di 2.a classe è stato collocato a riposo.

— Aglialoro Giuseppe, è stato nominato segretario tecnico per la Direzione del Conservatorio di musica di Milano.

Amministrazione provinciale.

Presso il ministero dell'interno, è aperto un concorso per l'ammissione di sessanta alunni agli impieghi di prima categoria nell'amministrazione provinciale.

Servizi ferroviari

Ai primi di novembre avrà luogo, presso l'ispettorato ferroviario, una conferenza fra i rappresentanti delle Amministrazioni ferroviarie, per trattare il riordinamento della concessione speciale XI, e le nuove tariffe per la colonizzazione interna.

Le Società ferroviarie saranno rappresentate dagli ispettori Mannini, Colli, Serena e dall'avvocato Scialoia.

Presiederà un funzionario dell'ispettorato.

L'on. Finali ha nominato una Commissione coll'incarico di visitare le linee della Rete Mediterranea da Napoli a Reggio di Calabria, per concretare quali siano le opere più urgenti da eseguirsi nell'interesse della regolarità e sicurezza del servizio.

La Commissione è presieduta dal comm. Muzy.

Per la sanità pubblica.

Il ministro dell'interno ad impedire la diffusione del vaiuolo, il quale, sebbene sia in forte diminuzione, funesta tuttavia taluni Comuni, ha spedito ai prefetti del regno la seguente ordinanza:

« In quei Comuni del Regno nei quali è constatata la esistenza del vaiuolo ed il bisogno di speciali precauzioni viene riconosciuto dal prefetto della provincia, sentito il Consiglio sanitario provinciale, tutte le persone che abitano in un corpo di fabbricato in cui siasi verificato un caso di vaiuolo, sono obbligate a sottoporsi alla vaccinazione, indipendentemente dall'essere stato già altra volta vaccinate, fatta eccezione per quelle che il medico vaccinatore riconosca doversi, per ragioni speciali, dispensare.

« I contravventori saranno deferiti all'Autorità giudiziaria per l'applicazione della multa estensibile a lire 500 e del carcere da uno a sei mesi, a norma dell'articolo 50 della legge sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica. »

La detta ordinanza è andata in vigore da ieri.

Il Coro di Assisi.

In seguito alla visita fatta ad Assisi, l'on. Boselli nominò una Commissione con incarico di studiare la questione relativa al Coro del Cinquecento già esistente nella Chiesa di S. Francesco e da essa rimosso.

Questa Commissione, composta dai signori Boito, Calderini, D'Andreade, Del Moro e Sacconi, si radunerà martedì prossimo al ministero della P. I. e vi iterà Assisi il successivo giovedì.

Sezioni elettorali.

La frazione di Roncaglia è stata separata dal Comune di Rivalta di Torino ed è stata aggregata al Comune di Villarbassa.

— I Comuni di Beura e di Giano Vetusto sono stati separati dalle sezioni elettorali di Domodossola e di Pignataro Maggiore e sono costituiti rispettivamente in sezioni elettorali autonome del primo collegio di Novara e del secondo collegio di Caserta.

Opere pie.

L'amministrazione della Congregazione di S. Maria di tutti i Santi, annessa all'Ospedale degli Incurabili, in Napoli, è stata disciolta e la provvisoria sua gestione è stata affidata ad un delegato straordinario da nominarsi dal prefetto di Napoli.

Lo stato delle campagne

Le pioggie, secondo le notizie giunte al ministero di agricoltura, furono giovevolissime alle campagne, ma quasi ovunque insufficienti ai bisogni.

Continuano le semine autunnali; il frumento in alcune località è già nato, ma irregolarmente per la siccità.

La vendemmia dà in complesso buoni risultati, ottime per qualità. E' incominciata la raccolta delle olive con prodotto soddisfacente. Abbondante è stato il raccolto delle castagne.

R. marina.

Il capitano di vascello Forcelli Giuseppe è stato destinato a reggere la carica di capo della IV divisione al ministero.

— Il commissario di seconda classe Braccioforti Alfredo è stato destinato a prestar servizio presso il comando della R. marina alla Maddalena in sostituzione di Grillo Ester.

Il tenente di vascello Grasso Ernesto imbarcherà sulla *V. Pisani*.

Il tenente di C. R. E. Montesso Giov. Battista è stato destinato a prestar servizio presso la regia Accademia navale.

Il commissario di 2.a classe Avalle Camillo imbarcherà sul *Messaggero* in sostituzione dell'ufficiale di pari grado Braccioforti Alfredo.

— E' passata in armamento a Venezia la torpediniera 95-S.

R. navi armate.

Il *Piemonte* ed il *Montebello* sono ritornati alla Spezia.

La fregata *Vittorio Emanuele* è partita ieri da Livorno.

(S.) **Spezia**, 29. — La corazzata *Duilio* è partita per scortare la nave *Umberto I* a Napoli.

Informazioni Estere

Re Leopoldo a Berlino.

(S.) **Potsdam**, 28. — Il Re dei Belgi è giunto stasera e fu ricevuto alla stazione dall'Imperatore, dai Principi, dal duca di Connaught, dal granduca Vladimiro, dai generali e dalle autorità.

L'incontro dei due Sovrani fu cordialissimo.

Crisi in Grecia.

(S.) **Londra**, 29. — Il *Times*, parlando delle elezioni greche, opina che il gruppo della *Giovane Grecia* comprenderà una ventina di membri e terrà la bilancia in equilibrio fra i due partiti.

I giornali temono che il nuovo gabinetto si getti nelle avventure e gli consigliano di usare prudenza e di temporeggiare.

(S.) **Parigi**, 29. — I giornali credono che l'Europa dovrà di nuovo prestare attenzione agli affari di Grecia. Dicono che Delyannis, che fu il candidato degli irredentisti, assume una grave responsabilità accettando il potere.

(N.) **Parigi**, 29, 12,55 ant. — I giornali sono unanimi nel felicitarsi del successo elettorale di Delyannis, le cui simpatie sono acquisite alla Francia. Sperano che saprà adoperarsi per il mantenimento della pace generale, imposta dalla politica del buon senso.

FRANCIA

(Nostro Corriere).

(N.) **Parigi**, 29, 4 pom. — E' difficile che il nuovo sistema doganale possa essere votato prima della scadenza dei trattati.

Giungono continue istanze dei sericultori perchè sia aumentata la tariffa sulle sete estere. Affluiscono inoltre i reclami in ogni senso.

(N.) **Parigi**, 29, 12.30 pom. — I giornali conservatori protestano contro il progetto di erezione di un monumento a Garibaldi, dicendo che egli non è mai stato amico della Francia.

(N.) **Parigi**, 29, 12.8 pom. — Rubini, segretario della Camera di commercio italiana a Parigi, è stato nominato cavaliere del merito agricolo. I giornali applaudono a questa distinzione.

(N.) **Parigi**, 29. — Camera dei deputati. — Si procede alla discussione generale del bilancio.

Il ministro delle finanze, Rouvier, difende il progetto concordato fra il governo e la Commissione generale del bilancio. Egli annette tale importanza alla formazione di un bilancio unico, colla fusione delle spese straordinarie militari nel bilancio ordinario, che, se non l'ottenesso, non sopporterebbe più a lungo la responsabilità degli affari. (*Vivi applausi*).

SVIZZERA

(S.) **Bellinzona**, 28. — Oggi a Lugano, regnò completa tranquillità.

Un soldato, rimasto ieri ferito al cranio, migliora; ma non è fuori di pericolo.

Il giudice federale d'istruzione arriverà domani.

Il 28° battaglione (bernese) arriverà pure domani.

I giornali radicali ticinesi accusano il Consiglio federale di essere stato causa della sconfitta dei radicali col ristabilimento del Governo conservatore.

(S.) **Friburgo**, 28. — Dalle elezioni di domenica scorsa, la città è in istato di continui disordini.

Il Governo organizzò due compagnie e si parla d'intervento federale.

Domenica e lunedì sera, dei conflitti avvennero fra la folla e la truppa armata composta di contadini che il Governo conservatore aveva fatto venire per sua difesa.

I gendarmi sguainarono le sciabole e spararono colpi di rivoltella. Vi furono cinque o sei persone gravemente ferite.

I radicali urbani, già eccitatissimi per la sconfitta dei loro candidati, sono esasperati per la chiamata dei contadini sotto le armi.

Si teme che avvengano nuovi disordini.

(S.) **Berna**, 28. — Il Governo di Friburgo, rispondendo all'ordine del Consiglio federale, dichiarò che giudicava inutile di prendere misure d'ordine pubblico e di licenziare i contadini armati che il governo chiamò irregolarmente a sua difesa, adducendo che tale misura sarebbe incostituzionale.

(S.) **Berna**, 29. — Le notizie dal Cantone Ticino continuano ad essere rassicuranti.

A Lugano regna ora la calma. Il giudice federale d'istruzione aprirà un'inchiesta.

Anche ieri sera vi furono alcuni disordini a Friburgo, ma senza carattere grave. Alcuni perturbatori furono arrestati.

Sembra certo che il Governo federale non dovrà intervenire a Friburgo.

Il Governo cantonale di Friburgo ha interdetto, in seguito a domanda del Consiglio federale, che il servizio di polizia sia fatto da contadini conservatori.

(N.) **Berna**, 29, 12,40 pom. — In seguito alle elezioni di domenica, i radicali dispongono nel Consiglio nazionale di 82 seggi di cui 24 nel solo cantone di Berna. I conservatori cattolici dispongono di 35 seggi, i liberali moderati di 12 seggi, i conservatori liberali di 8.

Si ha da Louvain che mille studenti e la maggior parte dei professori assisterono ieri nella chiesa di S. Pietro ad un servizio funebre in memoria del consigliere Rossi. Mons. Cartuyvels, vicerettore dell'Università, funzionava.

GRAN BRETTAGNA

(S.) **Dublino**, 29. — Balfour, segretario in capo del Lord Luogotenente d'Irlanda, nel visitare l'Ovest dell'Irlanda, che è stato particolarmente danneggiato da un cattivo raccolto, fu ricevuto con simpatia dal clero e dai contadini.

(S.) **Dundee**, 29. — Fu conferita oggi a Gladstone la cittadinanza di Dundee. Egli pronunziò un discorso, nel quale condannò energicamente la tariffa Mac-Kinley, che nuocerà agli interessi degli Stati-Uniti, e combattè la politica di rappresaglie contro questi. Qualificò la tariffa Mac-Kinley una tariffa di oppressione e di frode, da cui l'Inghilterra non avrà nulla da temere, purchè curi il progresso delle sue manifatture.

Gladstone disapprovò pure il progetto di lega doganale fra l'Inghilterra e le sue colonie, il quale, aumentando il loro mutuo commercio, restringerebbe quello dell'Inghilterra col resto del mondo.

BELGIO

(S.) **Gand**, 28. — Ebbe luogo un gran conflitto a Gendhbrugge fra quindici gendarmi, che volevano arrestare un disertore, ed una folla di circa 1500 persone.

I gendarmi dovettero far fuoco. Tre borghesi rimasero feriti, di cui uno gravissimamente.

Parecchi agenti di polizia e gendarmi furono leggermente feriti.

RUSSIA

(N.) **Vienna**, 29, 2,10 pom. — Notizie da Odessa segnalano la scoperta colà, presso la stazione ferroviaria di Alessandrowsk, di una stamperia nichilista.

I compositori furono sorpresi di nottetempo da poliziotti armati e, dopo una viva colluttazione, quattro di essi furono arrestati.

Furono sequestrati diversi biglietti falsi e una quantità di opuscoli e proclami rivoluzionari.

STATI BALCANICI

(N.) **Vienna**, 29, 3 pom. — Si hanno da Cettigne i seguenti particolari sopra la discordia prevalente tra il principe Nikita di Montenegro e suo genero, il principe Pietro Karageorgevitch.

Quando quest'ultimo sposò la principessa Zorka, figlia maggiore del principe Nikita, la sposa ebbe dallo Czar una dote di un milione di rubli.

Ora che la principessa è morta, il principe Pietro vorrebbe per sè quel milione, ma il suocero glielo rifiuta, temendo che possa servirsene per promuovere un movimento in suo favore in Serbia.

Il principe Giorgio di Leuchtenberg, terzo genero del principe Nikita, è stato di recente a Cettigne per tentare un accomodamento, ma non vi è riuscito.

Ora il principe Pietro Karageorgevitch intende di appellarsi allo Czar.

ORIENTE

(N.) **Vienna**, 29, 2.10 pom. — Si ha da Costantinopoli che il ministro americano signor Hirsch si rifiuta di consegnare alle autorità turche un suddito americano, accusato di essere implicato nei progetti rivoluzionari armeni.

— Le autorità turche, in seguito ad ordini imperiali, stanno per riunire l'isola di Candia a Benghasi, mediante un cordone telegrafico sottomarino. Saranno stabilite comunicazioni telegrafiche anche tra Benghasi e Tripoli.

— Avendo il governo ellenico concesso un sussidio di 20,000 lire annue al Liceo della Canea, il governatore generale dell'isola di Candia minaccia di sospendere la concessione annuale fatta dal Divano alle scuole cristiane dell'isola, ammenocchè il Comitato educativo dell'isola non rifiutasse detta concessione.

Tuttavia il Comitato non volle agire secondo tale istruzione, e rifiutò invece l'offerta del governatore di assicurare dalla Porta al Liceo un sussidio di 100,000 lire.

(N.) **Londra**, 29, 2 pom. — Notizie da Costantinopoli segnalano l'arresto di due armeni, nipoti di Dadian Artin Effendi, sotto segretario di Stato al ministero degli affari esteri.

Continuano gli arresti e i sequestri nelle case degli arrestati, nella speranza di trovarvi documenti compromettenti.

(S.) **Pietroburgo**, 29 — Il *Journal de Saint-Pétersbourg* dice che la Porta, volendo regolare la questione dei Patriarcati secondo il diritto comune, dimentica che parecchie disposizioni del Codice turco non sono applicabili alla Società cristiana.

Il giornale soggiunge: « Se si mira all'armonia delle comunità cristiane col governo ottomano, speriamo che l'iniziativa del Sultano porrà fine ad una situazione delicata; e speriamo altresì che il Patriarca greco farà riprendere il servizio religioso, il quale non avrebbe dovuto essere mai interrotto. »

AFRICA

(S.) **Lisbona**, 28. — Il Portogallo ha ripresi i negoziati coll'Inghilterra per la questione africana.

E' probabile che un *modus vivendi* venga stabilito, in attesa di un nuovo trattato.

(S.) **L'Aja**, 29. — L'Olanda invitò il Belgio a proporre alle potenze firmatarie dell'Atto di Bruxelles di quotarsi, mediante una contribuzione annua, onde assicurare i prodotti dei dazii di entrata che lo Stato del Congo vuole riscuotere.

Il Congo sarebbe sussidiariamente autorizzato a riscuotere subito un dazio di 25 franchi per ettolitro di alcool.

(N.) **Londra**, 29. — Il *Daily Chronicle* ha dal Cairo che le truppe egiziane di Suakim stanno per attaccare Osman Digma. La tribù dei Gjallins battè i Boggaras presso Fashoda. I Gjallins sarebbero disposti a cooperare alla completa sconfitta dei mahdisti.

(S.) **L'Aja**, 29. — Il Governo olandese ha dichiarato che parteciperà officiosamente alla Conferenza relativa alla tariffa dello Stato del Congo, purchè sia preso impegno di esaminare le sue proposte circa il dazio d'importazione di 25 franchi sull'alcool e le potenze firmatarie dell'Atto di Bruxelles contribuiscano a fornire allo Stato del Congo i mezzi occorrenti a reprimere la tratta degli schiavi.

(S.) **L'Aja**, 29. — L'Olanda prenderà parte alla Conferenza internazionale che si adunerà nel prossimo novembre in Bruxelles per esaminare la situazione doganale del Congo, facendo però delle riserve sulla sua adesione alle decisioni della Conferenza stessa.

OLANDA

(N.) **L'Aja**, 29, 2 pom. — Se gli Stati generali, nella loro riunione, di oggi, riconoscono che il Re è incapace di governare, verrà investito dei pieni poteri il Consiglio di Stato.

Dopo un mese verrà dichiarata la Reggenza della Regina Emma per l'Olanda e quella del duca Adolfo di Nassau per il Lussemburgo, dove vige la legge salica.

La Regina Emma sarà assistita da un Consiglio composto del vice-presidente e del membro più anziano del Consiglio di Stato, di tre funzionari giudiziarii e di quattro persone, già scelte dalla Regina fino dallo scorso ottobre, cioè il barone Goltstein, gran Ciamberlano, il barone Schimmelpenninck van der Oye, il cavaliere Roell e il barone Briemen.

Nel caso poi di morte del Re, il duca di Nassau diverrebbe granduca del Lussemburgo e la principessa Guglielmina, Regina di Olanda.

(S.) **L'Aja**, 29. — Gli Stati Generali hanno deliberato che in seguito alle condizioni di salute del Re si debba applicare l'articolo 38 della Costituzione.

Per conseguenza il Consiglio di Stato è investito temporaneamente dei poteri sovrani.

(N.) **Berlino**, 29, 6,44 pom. — Il Duca di Nassau, quale Reggente, convocherà la Camera lussemburghese il 4 di novembre.

— Sulle prime il Duca, memore della comica figura fatta l'ultima volta, era riluttante a recarsi nel Granducato prima della morte del Re di Olanda.

Però, siccome il rammollimento cerebrale del Re esclude qualsiasi miglioramento, si crede che acconsentirà ora ad andarvi.

(S.) **L'Aja**, 29. — Gli Stati Generali hanno preso, con 109 voti contro 5, la deliberazione che il Re, per le sue condizioni di salute, non è in istato di governare.

S. U. D'AMERICA

(S.) **New-Orléans**, 28. — L'istruzione del processo contro gli italiani accusati di complicità nell'assassinio del capo di polizia, Hennessy, fu aggiornata indefinitamente.

Gli arrestati furono rinviati in prigione.

(S.) **Washington**, 29. — La Tesoreria decise che gli importatori di merci, su cui pesa un dazio assolutamente specifico, non debbano presentare certificati concernenti le spese di fabbricazione.

Il direttore della Zecca dichiarò che i corsi dell'argento sul mercato di Londra non costituiscono la base delle compere di argento del Tesoro. Tali compere sono basate sui corsi di New-York.

Egli attribuisce il deprezzamento dell'argento, al grande *stock* che ne esiste a New-York e alla quasi totale cessazione delle domande di argento per l'esportazione, mentre molto argento è giunto a New-York dall'estero.

Da Londra si telegrafa correre colà voci di tendenza al deprezzamento dell'argento.

(S.) **New-York**, 29. — Ebbe luogo una riunione di cinquanta dei principali negozianti di New-York impegnati nel commercio d'importazione per protestare contro il *bill* Mac-Kinley.

Gli oratori espressero la persuasione che l'ommissione di una clausola rende nullo tutto il *bill*. Riferirono che eminenti giuristi americani si sarebbero pronunciati in questo senso; ma che un altro giurista avrebbe dichiarato che tale irregolarità non impedirà che si debbano pagare i dazi aumentati dal *bill* Mac-Kinley.

Notizie varie.

(N.) **Parigi**, 29, 11.10 ant. — Gli operai in isciopero a Calais riprenderanno tra breve il lavoro.

(N.) **Parigi**, 29, 11.45 ant. — Ieri sera è avvenuto un disastro al Palazzo di cristallo a Marsiglia. Durante la rappresentazione della pantomima militare, quattro comparse sono state ferite abbastanza gravemente dalle palle di fucile che si supponevano essere caricati a polvere. E' stata aperta un'inchiesta.

(N.) **Parigi**, 29, 3 pom. — Regna profonda emozione a Tolone in seguito all'arresto avvenuto iersera del *maire*, della moglie di un ufficiale superiore di marina, di una levatrice e di una quarta persona per il tentativo di un aborto.

Gli arrestati sono nelle segrete. I primi interrogatorii non lasciano alcun dubbio sulla colpabilità degli accusati.

(N.) **Parigi**, 29, 10 pom. — Si ha da Tolone, a proposito dell'aborto della moglie di un ufficiale superiore di marina, che esso ebbe luogo nel momento in cui il marito ritornava da un lungo viaggio di navigazione.

La moglie era incinta di cinque mesi.

La levatrice che procurò l'aborto, fece delle confessioni al *maire* di Tolone, accusato di complicità.

Il marito domanda il divorzio.

Movimento della Navigazione.

(S.) **Montevideo**, 28. — Giunse ieri il *Perseo*, della N. G. I., proveniente da Genova.

(S.) **Hong-Kong**, 29. — E' qui giunto stanotte il *Bormida*, della N. G. I., proveniente da Singapore e Bombay.

(S.) **Buenos-Ayres**, 26. — Il *Gio. Battista Lavarello*, della Società Fratelli Lavarello, è partito per Santos e Genova.

(S.) **Bombay**, 29. — Proveniente da Genova, giunse ieri il *R. Rubattino*, della N. G. I.

Giunse ieri il *Bisagno*, della N. G. I., proveniente da Singapore e Hong-Kong.

(S.) **Portorico**, 27. — Il *Reina Mercedes*, della Compagnia Transatlantica di Barcellona, è partito per l'Europa.

Borse e Mercati.

Roma, 29 ottobre.

Mercato incerto — Valori pesanti.

La Rendita esordita a 95,57 1|2 è scesa a 95,40 per restare domandata a 95,47 1|2. Per contanti 95,07 1|2.

Il Cattolico 98,50 — Il Claro 93,25 — Il Blount 95,50 — Rothschild 99,50 — Obbligazioni municipio di Roma 2.a a 6.a emissione 440 — Immobiliari 5 0|0 476 — dette 4 0|0 197,50 — Fondiarie Banca Nazionale 4 1|2 0|0 499 — dette 4 0|0 482 — le Santo Spirito 464,50 — Le Napoli Ottaiano 248,50.

Le Banche Romane sul 1048 — Le Immobiliari intorno a 465 — Le Generali 471 a 468 1|2 a 469 1|2.

Le Acque Marcie 880 a 870 — Il Gas 832 a 826 a 828 — Le Condotte 278 — I Molini 253 — Gli Omnibus 149 a 148.

Molto fermi i cambi.

Cheque a vista su Parigi 101,15 — Londra a tre mesi 25,28.

Piccola Borsa. — *ore 6 1|2 pom.* — Rendita 95,42 1|2 — Generali 468 1|2 a 469 — Immobiliari 465 — Acque Marcie 860 a 858 a 857 — Il Gaz sull'829.

Prezzi di compensazione *di fine Ottobre*

Titolo	Prezzo	Titolo	Prezzo
Rendita 5 0|0	95 15	Az. A. Marcia st.	895 —
Rendita 3 0|0	59 —	» S. p. C. acqua	272 —
Obb. Beni Eccl. 5 0|0	— —	S. G. Illuminaz.	280 —
F. Rotschild 5 0|0	99 50	Az. Soc. Immob.	465 —
O. Città Roma 4 0|0	440 —	» » M. M. G.	253 —
C. F. S. Spirito	464 —	» » Telefoni	— —
C. F. B. Nazionale	82 —	» » Tram. O.	145 —
C. F. B. » 4 1|2 0|0	500 —	» » F. Ital.	80 —
Az. Ferr. Merid.	780 —	» » » nuove	— —
» » Medit.	574 —	» » Min. Antim.	— —
» » » certif.	564 —	» » Mat. Lat.	225 —
» Banca Naz.	1730 —	» » Fond. Inc.	98 —
» » Rom.	1055 —	» » Fond. Vita	235 —
» » Gen.	472 —	» » N. G. I.	370 —
» Banco Roma	635 —	» » Metall. Ital.	300 —
» Banca Tiber.	60 —	» » della Picc.B.	240 —
» » I. Comm.	474 —	» » Caoutchouc	190 —
» » Certif.	468 —	Obb. Soc. Imm. 5 0|0	477 —
» S. C. Mobil.	590 —	» » » 4 0|0	208 —
» » Merid.	160 —	» Ferroviarie	307 —
Az. » Gas	845 —	» Ferr. Napoli-Ottajano	248 —
» » Certif. em.	— —		

BORSE ITALIANE — 29 ottobre 1890

N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	95 12	95 05	95 07	95 47 1|2
Id. fine	— —	95 50	95 10	— —
Az. Banca Nazion.	1710 —	— —	1720 —	— —
» Mobiliare	584 —	— —	583 —	582 1|2
» B. Generale	470 —	469 50	— —	— —
» ferr. Mediterranee	574 —	574 —	573 —	— —
» » Meridionali	705 —	710 —	707 —	710 —
» B. di Torino	— —	— —	— —	— —
» Subalpina	— —	— —	— —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	331 —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	130 —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	197 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	464 —
» Tiberina	— —	— —	56 —	— —
» Fondiaria Ital.	— —	— —	27 —	— —
» Sovvenzioni	— —	130 —	131 —	— —
» Navigaz. Gen.	375 —	375 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	134 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	248 —	249 50	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0|0	— —	289 50	— —	— —
Id. Meridionali	— —	308 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0|0	— —	498 —	— —	— —
» » » 4 1|2	— —	481 25	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	498 —	— —
Francia vista	101 15	101 07	101 10	101 —
Berlino id.	— —	125 50	— —	— —
Londra a 3 m.	25 27	25 23 1|2	25 26	25 24

Parigi, 29, ore 3,15 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0|0 amm.	94 42	— —	— —
» 3 0|0 perpetuo	94 42	94 30	94 19
» 4 1|2 0|0	106 20	106 25	— —
» italiana 5 0|0	93 90	93 87	93 68
» turca	18 30	18 27	18 30
» spagnuola	75 84	75 13|16	75 68
» ungherese	— —	90 5|8	90 5|8
Obbligazioni Lombarde	— —	335 3|4	— —
Egiziano 6 per 0|0	495 —	494 11|16	— —
Banca di Parigi	862 1|2	860 —	— —
Id. di Sconto	576 1|4	575 —	— —
Id. Ottomana	— —	620 —	620 93
Credito fondiario	— —	1291 —	— —
Azioni Suez	— —	2387 —	— —
Azioni Panama	40 —	40 —	— —
Lotti Turchi	— —	7387 —	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	607 1|2	— —
Cambio sull'Italia	— —	7|8	— —
Cambio su Londra	— —	25 27	— —

(N.) **Parigi**, 29, 6,50 pom. — (*Fonte francese*) — Alla Borsa oggi la seduta fu priva di interesse. Gli affari furono assolutamente nulli. Si attende la risposta dei premi.

(N.) **Parigi**, 29, 10,85 pom. — (*Fonte italiana*) — 94.29 — 15\|10 — 72\|50 — 105\|2 — 93,87 — 40\|50 — 65\|25 — 700 — 18,30 — 35\|25 — 620,93 — 11\|10 — 18\|5 — 494,37 — 75,68 — 106\|5 — 150\|2 — 612 — 2\|5 — 22\|20 — 37\|10 — 2387.

Vienna, 29	28	29
Mobiliare	305 25	307 25
R. aust. (oro)	107 —	107 10
Id. (carta)	88 45	88 80
Nap. d'oro	9 08 1|2	9 09 1|2
C. Londra	114 70	114 60

Londra, 29 chiusura	28	29
Nuovi Cons.	94 13|16	94 13|16
Italiana	92 1|4	93 7|8
Turca	18 —	17 15|16
Egiziane	97 3|4	97 5|8
Argento	48 1|8	48 1|8

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 50,000 — Ritirate st.

Berlino, 29 debole	28	29
Italiana c.	93 10	93 —
Id. fine mese	93 —	92 70
Mediterranee	113 —	112 90
Rubio	248 50	247 35
Camb. a 3 m.	— —	20 14

Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italia	6 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	5 per 0|0
Germania	5 1|2 p. 0|0
Belgio	3 1|2 p. 0|0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 29 ottobre, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N. [illegible]
Importazioni del giorno . . . » » [illegible]
TENDENZA: ferma

Havre, 29 ottobre, ore 4,05 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive. . . . . . Balle N. [illegible]
TENDENZA: riservata Prezzo per f.m. L. 79,50

Caffè - (Santos good average) Vendite - Sacchi N. [illegible]
TENDENZA: riservata Prezzo per f.m. L. 105.—

Strutto - Vendita del giorno . . . . . . Quint.
TENDENZA: calma. - Prezzo per f.m. L. 43.50

Anversa, 29 ottobre, 4,50 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L. [illegible]
TENDENZA: sostenuta per fine prossimo . . . » [illegible]

Parigi, 29 ottobre, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	67	60	67	50	calma
Avene	18	10	17	60	sostenuta
Olio di colza	62	50	62	25	calma
Spiriti	38	50	38	75	ferma
Zucchero raffinato	105	50	106	00	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

10 Il Romanzo d'una Diva 10

Per quanto fosse disperata di quella pronta partenza, e quale che fosse il timore per la vita di colui che amava, ben comprendendo che Giovanni, in caso di battaglia, si sarebbe gittato nel fitto della mischia per morirvi da soldato, Andreina gli disse addio con voce ferma e gli strinse la mano senza tremare.

Durante una parte della giornata, le cose passarono senza incidenti. E digià il signor D'Arblès faceva dividere, a coloro che lo circondavano, le speranze che la Bergerie non avrebbe ricevuto alcuna visita sgradita, quando, verso le tre, i due uomini, che erano stati messi in vedetta, accorsero gridando:

— Gli ulani! gli ulani!

— Quanti sono?

— Almeno una trentina.

— Sono molto indietro?

— Li precediamo appena.

Ciò era tanto vero, che quasi nello stesso tempo la gran porta fu spalancata bruscamente ed entrarono i soldati nemici.

Non erano però ulani come i domestici avevano detto, ma erano cavalleggieri bavaresi riconoscibili alla guarnizione rossa dei loro caschi.

Ma non pareva che fossero tanto numerosi come i domestici avevano detto.

— Qui c'è un'ambulanza! — disse in tedesco il signor D'Arblès facendosi vivamente incontro all'ufficiale che comandava la pattuglia.

— Lo so bene, signore — rispose l'ufficiale parlando in francese — Ma so anche che i volontarii del signor De Pleunoff si sono rifugiati qui; ed io ho l'ordine di farli prigionieri.

— In questa casa — rispose D'Arblès — salvo il personale dell'embulanza non troverete altro che feriti, e parecchi dei quali sono vostri patriotti. Interrogateli, e vi diranno che li abbiamo curati come i nostri fratelli. E d'altronde, voi potete visitare tutto.

In quel momento, Nicola Besson potè appena trattenere un grido di sorpresa e di indignazione.

In uno di quei soldati coi quali l'ufficiale scambiava rapidamente delle parole, aveva riconosciuto il suo antico domestico Lehmann.

Quell'uomo che aveva vissuto tre anni alla Bergerie, buono, affezionato servizievole non era dunque che una di quelle numerose spie che la Prussia manteneva in Francia prima della guerra?

E ora, dopo aver mangiato il pane di Pleunoff, Lehmann, nuovo Giuda, era venuto a vendere il suo antico padrone!

— Miserabile! — mormorò Besson, designando il soldato alla signorina Nello e a sua nipote Maria, che aveva anch'essa riconosciuto il suo timido innamorato di una volta.

Besson aveva appena pronunziato queste parole, quando si sentì tirare dolcemente per l'abito.

Egli si volse e vide il piccolo Matteo, che faceva segno di volergli parlare.

— Che cosa vuoi? — domandò il brav'uomo.

— Voglio dirvi che la fattoria è inondata. Quando ho visto arrivare gli ulani, ho pensato di condurre subito il suo cavallo al signor conte. Ma al momento in cui stava per salvare Cesare dal finestrino della scuderia, ho visto un soldato dalla parte del bosco. Allora sono salito sul tetto e malgrado la nebbia ho visto che siamo circondati dai prussiani.

A questi dettagli, dati dal ragazzino, il bravo Besson potè appena dissimulare un tremito di spavento.

Se i prussiani battevano la foresta, era chiaro che il signor de Pleunoff sarebbe stato facilmente scoperto.

E in questo caso, per lui era la morte.

Durante questo tempo, l'ufficiale nemico visitava la fattoria, accompagnato da Lehmann e da una dozzina dei suoi soldati, che avevano messo piede a terra.

All'ambulanza, uno dei feriti tedeschi confermò quello che aveva detto il signor D'Arblès, raccontando inoltre di avere udito, verso la metà della notte precedente, una certa quantità di uomini che si allontanavano in direzione della foresta.

— Ciò vuol dire — disse l'ufficiale a Lehmann — che noi arriviamo troppo tardi, e che i franchi tiratori sono già andati via.

— Pare.

— Ma la fattoria non si compone soltanto di questa abitazione. E' a mia notizia che nel bosco v'è un casino da caccia dove per solito risiede il conte De Pleunoff. E siccome può darsi che ci sia ancora, tu mi ci condurrai.

L'antico domestico della Bergerie non rispose che con un saluto militare, indicando così che era pronto ad obbedire.

La signorina Nello che si trovava a due passi di distanza, non perdeva di vista lo spione, come se avesse voluto incidersi i suoi lineamenti nella memoria.

Udendo l'ufficiale dare quell'ordine (poichè essa parlava perfettamente il tedesco) Andreina uscì furtivamente dall'ambulanza, e corse nella sala da pranzo.

Ivi si affrettò a prendere un vecchio fucile da caccia nascosto dietro un armadio, e dopo essersi accertato che era carico, si slanciò in direzione del bosco.

A un tratto si incontrò col signor d'Arblès.

— Ma dove andate? — le domandò vivamente in aria di rimprovero:

— Lehmann — rispose Andreina — sta per condurre i prussiani alla Hutte... ma prima che ci sia arrivato sarà morto.

Atterrito dalla rivelazione del pericolo che correva suo cognato, il barone non trovava una parola da dire.

Ma nondimeno aveva afferrato il braccio di Andreina come per impedirle di allontanarsi.

— Lasciatemi, barone — supplicò Andreina — e fate in modo che nessuno mi segua. Non udite? I prussiani si incamminano verso la foresta... e io non voglio che Giovanni cada nelle loro mani.

Nella sua esaltazione Andreina si era scordato di dire: il conte De Pleunoff.

Lochè fece persuaso il signor D'Arblès di una cosa che aveva indovinato da molto tempo: cioè l'amore della signorina Nello con Giovanni De Pleunoff.

Dal posto dove Andreina e il barone si trovavano, essi potevano seguire tutti i movimenti dei cavalieri tedeschi.

Alcuni di essi erano smontati da cavallo per restare alla fattoria e gli altri, preceduti dall'ufficiale accanto a cui stava Lehmann, uscivano dalla grande corte.

— Ma la Bergerie è probabilmente circondata! fece osservare il barone D'Arblès.

Continua

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società anonima — Sedente in Milano — Capitale L. **180** milioni — intietamente versato

SERCIZIO 1890-91. **Prodotti approssimativi del traffico** ESERCIZIO 1890-91.

dall'11 al 20 Ottobre 1890.

	Rete principale (*)			Rete secondaria (**)		
	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
Chilom. in esercizio	**4086**	**4065**	+ **21**	**650**	**665**	— **15**
Media (1)	**4086**	**4065**	+ **21**	**649**	**649**	—
Viaggiatori	1,402,535 07	1,471,122 03	+ 68,586 96	90,794 43	82,169 10	+ 8,625 33
Bagagli e Cani	68,902 11	75,537 60	— 6,735 49	4,042 89	3,683 80	+ 359 09
Merci a G.V. e P.V. acc.	384.284 56	423,096 60	— 38,812 04	17,779 22	17.216 23	+ 562 99
Merci a P. V.	1,612,218 11	1,603,488 69	+ 8,729 42	95,921 62	84,927 33	+ 10,994 29
TOTALE	3,467,839 85	3,573,244 92	— 105,405 07	208,538 16	187,996 46	+ 20,541 70

***Prodotti** dal 1º luglio al 20 Ottobre 1890.*

	Rete principale (*)			Rete secondaria (**)		
Viaggiatori	15,571,982 50	14,466,212 23	— 894,229 73	824,831 69	1,008,547 04	— 183,715 35
Bagagli e Cani	687,739 69	721,993 93	— 34,254 24	29,999 13	38,991 18	— 8,992 05
Merci G.V. e P.V. acc.	3,651,967 63	3,661,962 30	— 9,994 67	174,157 35	136,103 76	+ 38,053 59
Merci a P. V.	16,471,052 12	17,377,874 63	— 906,822 51	1,168,782 16	950,637 14	+ 218,145 02
TOTALE	36,382,741 94	38,228,043 09	— 1845,301 15	2,137,770 33	2,134,279 12	+ 63,491 21

Prodotto per chilometro.

	Rete principale (*)			Rete secondaria (**)		
della decade	848 71	879 03	— 30 32	390 83	282 70	+ 38 13
riassuntivo	8,904 24	9,404 19	— 499 95	3,386 39	3,288 57	+ 97 82

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

(**) Col 1º giugno 1889 è stata aperta all'esercizio la linea succursale dei Giovi, che è compresa nella Rete Secondaria.

Stabil. del Popolo Romano Carta Ditta Enrico Magnan Inchiostri Ditta Berger Wirth, Lipsia, con deposito in Roma Via dei Lucchesi N. 20